

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Valter Cavallo (LA CITTA' APERTA) in merito a: "La mancata osservanza di norme relative al Commercio e all'utilizzo degli spazi pubblici":

“Molto spesso sia in qualità di amministratore pubblico che di semplice cittadino ricevo segnalazioni circa alcune irregolarità riguardanti il commercio e l'utilizzo di spazi pubblici, in particolare vorrei segnalare alla sua attenzione quanto segue:

- Mancata esposizione del menu all'esterno degli esercizi pubblici (R.D. 635 del 6 maggio 1940 e art. 45 del Regolamento di Polizia);
- Mancata osservanza delle norme riguardanti le vendite promozionali (D.Lvo 114 del 31 marzo 1998 e Legge Regionale 28/99); in particolare la mancata esposizione all'esterno, dei dati riguardanti il tipo di vendita, gli estremi della comunicazione ed in particolar modo le date di inizio e termine della promozione;
- La mancanza dei cartellini di provenienza dei prodotti Ittici ed ortofrutticoli nelle rivendite e nei mercati (DMPAF 27 marzo 2002);
- La mancanza del Codice di identità sulle Uova nei negozi e sui banchi del mercato (Reg. CE 2295 del 23 dicembre 2003);
- La irregolare posizione di alcuni dehors sugli spazi pubblici, particolare, sui Corsi principali della Città.

La preghiamo di far verificare tali irregolarità, in modo che tutti si adeguino alle norme vigenti.

Con la presente interpellanza si intende conoscere:

- a) quali controlli sono stati eseguiti
- b) quanti controlli per tipologia
- c) e gli esiti dei controlli

Si richiede una risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale.

Distinti saluti.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): E' già da molto tempo che la sto studiando e riguarda una serie di problemi che riguardano sia il commercio e indirettamente anche aspetti diversi quali potrebbero essere quelli turistici.

Mi riferisco per esempio nella prima parte della interpellanza al problema relativo alla mancata esposizione del menù all'esterno degli esercizi pubblici. Ora a novembre del 2004 abbiamo approvato una disciplina degli orari delle attività degli esercizi di somministrazione al pubblico di bevande e alimenti, all'Art. 13 si parlava proprio espressamente dell'esposizione di menù, “i titolari di pubblici esercizi – leggo testualmente – di tipologia a) hanno l'obbligo di esporre i menù con i relativi prezzi, in modo ben visibile sia all'interno che all'esterno del locale”. Quindi questa è una cosa che l'abbiamo approvata recentemente e era una norma probabilmente che era già in vigore in passato e è stata riconfermata. E questa è la prima parte dell'interpellanza.

Scenderei poi subito su un argomento che riguarda soprattutto i mercati e rivendite di prodotti ittici e ortofrutticoli. Spesso ci lamentiamo che il pubblico, il consumatore si rivolge in genere alla grande distribuzione, abbandonando il piccolo commercio, perché? Perché spesso nel piccolo commercio non sappiamo neanche quanto spendiamo, non ci sono i prezzi, non conosciamo l'origine dei prodotti, mentre nella grande distribuzione queste cose spesso, anzi, sempre sono documentate.

La mancanza poi del codice di identità per esempio su uova, su prodotti ittici è una cosa che ormai chi gira i mercati lo può verificare da solo. Una cosa riguardante poi i mercati in senso lato è quella dovuta al fatto che i prezzi spesso, soprattutto chi è produttore e al tempo stesso venditore si allineano sempre verso l'alto, cioè in pratica chi non ha una filiera di produzione parte sempre da prezzi decisamente alti e quindi anche il consumatore su questo argomento rimane scottato.

Voglio terminare, per non dilungarmi oltre, anche perché per quanto riguarda la regolare posizione di alcuni dehors negli spazi cittadini. Io avevo fatto alcune foto relative a dei corsi da tutti noi ben conosciuti dove i dehors sono messi in modo tale che non ottemperando a un articolo del regolamento di polizia urbana che cita che i dehors debbono essere collocati senza pregiudizio per il transito pedonale e veicolare e nel rispetto delle norme igieniche. Ecco, in alcuni casi questi dehors sono posizionati addirittura su piste ciclabili, ho qui la documentazione che se l'assessore avrà poi interesse a consultare gliela potrò consegnare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Mi sembra di vedere un Consiglio Comunale dell'800, tante persone perbene, giustamente pensano anche alla forma delle cose, così un pochetto a quello che è il perbenismo di una convivenza. Non sono questi i problemi del piccolo commercio, se il primo commercio ha tanti problemi questi, che io condivido al 100%, sono estremamente marginali. Noi stiamo parlando di un settore che probabilmente sta vivendo i suoi anni decisivi per poter eventualmente sopravvivere o cambiare tipologia di lavoro, in una città dove il terziario incide in maniera profondamente importante, fortunatamente per noi perché non abbiamo la classe operaia esasperata ma abbiamo sicuramente un terziario commerciale direi molto, ma molto importante, al quale avremmo dovuto dare nel tempo delle risposte di tipo urbanistico, di aiuti, di impedire eventualmente una crescita esagerata di grande distribuzione. Tutto questo dovranno fare prima che andare a chiedere di esporre i cartellini in maniera precisa o di rispettare i tempi delle promozioni.

Qui stiamo parlando di un settore che sta pensando alla sua sopravvivenza, questo è un settore che vorrebbe rimanere a fare attività per proprio conto ma anche per la città, abbiamo una città profondamente legata a tutto quello che andiamo a dire nel tempo, tipo negozi, "Il Porticone", però in fatti pratici noi non abbiamo dato nessuna risposta, oggi i negozi sono la pensione dei proprietari dei muri, perché sono degli affitti esagerati, non siamo stati in grado, la politica in generale, io non parlo di destra e sinistra, la politica in generale non è stata in grado di dire: al piano terreno non mettiamo uffici finanziari o banche, abbiamo solo delle grandi banche, abbiamo persino la provincia che occupa un intero isolato con gli uffici a pieno terra quando quegli uffici potrebbero benissimo essere dedicati a spazi commerciali per fare vivere di più la città e portare a un piano superiore il posto dove farti fare il permesso della pesca. Pensate un po', non siamo stati in grado di fare nemmeno questo.

Capite che prendo lo spunto da questa delibera, ovviamente. Abbiamo fatto una Commissione, poco tempo fa, in cui c'è stato detto, pensate un po', a me sembra di vivere con i piedi radicati per terra, forse in maniera esagerata, lo capisco, una volta l'Assessore Boselli mi ha detto: mi piacevi di più quando eri combattivo, ma quando io ero combattivo avevo risposte o ero tenuto in considerazione, lo sarei ancora oggi combattivo, ma tutte le volte che si parla, tutte le volte che si esprimono delle situazioni, anche peraltro a mio avviso corrette e non si ha mai il senso di essere considerati, questo ti fa perdere assolutamente la combattività, anche a me che ero, passando l'età un po', un carattere forte.

Io te ne dico una, io sono stato in Commissione a parlare di città turistica che non era nient'altro se decidere se far tenere i negozi aperti o farli tenere chiusi, in cui mi sono sentito dire che alla grande distribuzione non gli interessava assolutamente di aprire la domenica, ho fatto una mia

controproposta, mi è sembrato che tutti l'apprezzassero compreso i rappresentanti dell'associazione commercianti. Ma visto che io per una volta ho fatto come dicevi tu, e sono andato a fondo di questa cosa, sono andato io a parlare con i dirigenti degli grandi magazzini, i quali mi hanno detto che nel bene o nel male aspettavano solo che il Comune decidesse di non passare classe turistica per cominciare a attaccarlo. Quando avremmo tranquillizzato i piccoli commercianti diremo che i grandi magazzini non apriranno mai, se però poi arriva sulla testa una Legge Europea o una Legge della Regione, o una Legge dello Stato, cosa ci posso fare? Ci posso fare che lì in mezzo ci sta un po' di fantasia, un po' di passione, un po' di volontà e un po' di amore per la città nell'andare eventualmente a discutere con questi signori. Io ho fatto una proposta all'Assessore Boselli, mi riferisco a te così riesco a avere un interlocutore, dicendogli: andiamoli a chiedere per esempio, tanto staranno aperti. Dieci domeniche riservate alla città di Cuneo, quelle famose dieci domeniche in cui facciamo tante manifestazioni, "la fiera del libro", "il cioccolato", chiedere a loro di tenere chiusi per concentrare la gente a Cuneo per fare lavorare i negozi di Cuneo, concedendo poi a loro, tanto succederà, fin da adesso la possibilità di tenere aperti.

Credevo che facendogliela a viso questa proposta, dopo che gli era stato detto che tutto era diverso di quello che pensavo, di sentirmi dire: a noi ce ne importa poco. Sapete cosa mi hanno risposto, mi ha risposto che non solo gli interessa ma che finanzierebbero anche le manifestazioni in questo caso. Ma poi abbiamo voglia di incominciare a pensare a questa città? E smetterla sempre di prendere mai in considerazione comunque quello che vi viene portato? E smetterla di raccontare tante storie, perché le storie hanno veramente le gambe corte e ci troviamo dinanzi a una cittadinanza a cui diremmo: come la grande distribuzione ce l'ha imposta la regione, questo ce lo imporrà qualcun altro ma avremo sempre una città che va peggio. Se è questo che si vuole io non lo desidero questo, quindi mi batterò per questo finché posso. Questo settore almeno lo conosco, posso parlare, fortunatamente conosco molto poco altri settori, quindi posso parlare molto meno ma se tutti vanno con questo indirizzo, con questa poca voglia, con questo poco affetto per la gente che ci vota sicuramente facciamo poca strada.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Ho seguito con attenzione l'intervento del Consigliere Barroero che ultimamente è sempre più accalorato e il fatto che lo stesso Consigliere Barroero abbia modificato nel tempo il suo atteggiamento, quindi sia diventato di volta in volta più aggressivo la dice lunga di quello che è l'atteggiamento assolutamente inconcludente rispetto al quale dobbiamo andarci a misurare.

Certamente il Consigliere Barroero non ha bisogno dell'interpretazione autentica del Consigliere Lauria ma ci tengo a sottolinearla perché non vorrei neanche che venisse data una lettura sbagliata dell'intervento del Consigliere Barroero. Nel senso che le preoccupazioni del Consigliere Cavallo, assolutamente legittime, sono per molti versi anche le nostre preoccupazioni, al di là del fatto che il Consigliere Cavallo ha indicato delle cose ben precise rispetto alle quali forse oltre a fare l'interpellanza farebbe bene anche a fare una denuncia, visto che è così attento e così preoccupato del rispetto di quella che è la norma perché altrimenti conta poco andare a fare delle affermazioni se poi le affermazioni finiscono come finiscono.

Il Consigliere Barroero ha introdotto un elemento di discussione che scalza a pennello e che a mio avviso ben si inquadra anche nel contesto dell'interpellanza. Perché intanto il Consigliere Cavallo ha fatto un rilievo preciso di una tipologia precisa di attività, non tenendo conto che non sono le uniche attività presenti sul territorio, perché lo ha detto bene il Consigliere Barroero c'è la grande distribuzione che già la fa da padrona ma evidentemente proprio perché la fa da padrona nessuno si sogna di andare a verificare l'osservanza o meno di quelle regole che lo stesso Cavallo in qualche maniera richiama per il piccolo. La grande distribuzione non so se sia così osservante delle norme che in qualche maniera vengono richiamate.

Voglio anche dire una cosa detta in altre occasioni, la ridico in questa occasione, voglio anche dire che in tutto il discorso che si sta facendo c'è anche il discorso della salute delle persone. Allora mi chiedo per quale motivo per esempio il Consigliere Cavallo, che è così attento alla salute delle persone, non abbia evidenziato come il lavoratore della COOP lavorino quelli alle casse sotto i fili dell'alta tensione. In nessun altro posto del mondo probabilmente d'Italia avrebbero mai lasciato il permesso di costruzione un'attività economica sotto i fili dell'alta tensione.

La COOP sì. Allora mi sarebbe piaciuto e mi piacerebbe che la preoccupazione rispetto all'osservanza delle norme valesse a 360 gradi e valesse anche e soprattutto nei confronti di coloro i quali lavorano magari in ambienti di lavoro un attimo a rischio. Questo è il primo passaggio.

Il secondo passaggio, il Consigliere Barroero che ha introdotto il discorso e che secondo me calza a pennello rispetto a quella riunione che c'è stata dove peraltro sono venuti i rappresentanti e il Consigliere Barroero oggi ha chiarito in maniera inequivocabile il passaggio, i rappresentanti del mondo del commercio.

Ora ragazzi, davvero, quello che avevamo paura che accadesse sta accadendo e noi che di solito abbiamo pensato male e continuo a dire che pensare male uno non fa peccato, iniziamo anche a pensare che probabilmente un certo tipo di atteggiamento, una certa rivisitazione di quella che era la volontà di questa Amministrazione, perché voglio ricordare che non più tardi di 4 o 5 mesi quando il Consigliere Lauria diceva che era contrario all'iscrizione del Comune di Cuneo nelle liste delle città turistiche era l'unico a dirlo perché mi sembrava che in qualche modo ci fosse una condivisione rispetto a questo tipo di situazione.

Presidente, quindi la inviterei a convocare la Commissione e a invitare le parti, ovviamente anche la grande distribuzione, perché davvero non vorremmo fare poi la parte di quelli che parlano, parlano e le cose succedono, perché è già stato così fino a oggi, una volta ci è stato detto che la colpa era di uno, l'altra volta di qualcun altro, domani non vorrei che fosse nostra la colpa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): E' fuori dubbio che chiunque di noi pretende, nel limite del possibile, che ogni norma sia rispettata, ma da qui a essere fiscali o addirittura accusatori se ci sono delle prove giustamente bisognerebbe prendere le dovute iniziative, che come ha detto il Consigliere Barroero, del quale condivido in pieno l'intervento e condivido anche le considerazioni che faceva il Consigliere Lauria sull'atteggiamento che da qualche tempo il Consigliere Barroero sta prendendo in quest'aula, un atteggiamento non suo caratterialmente parlando ma spinto proprio da eventi che si susseguono in modo negativo da parte di questa Amministrazione, che lo spinge, come spinge alcuni di noi, io sono anche tra questi a volte a essere eccessivamente focosi proprio per rimarcare, perché viviamo purtroppo direttamente sulla nostra pelle anche le lamentele della gente e poi pur facendo delle proposte concrete, anche in quest'ambito, non abbiamo mai, mai una volta una risposta che venga incontro alle situazioni che noi da questa parte politica cerchiamo di evidenziare.

Vedi, gli emendamenti, vedi gli interventi sul bilancio, gli emendamenti che io stesso ho presentato in numero veramente copioso proprio per incidere in una fase importante, che è quella della formazione del bilancio. Bene, in questo senso mai una risposta da parte di questa Amministrazione, una risposta positiva mai c'è stata data.

Il discorso che presenta il Consigliere Cavallo, un punto in particolare nel quale noi da questa parte, da sempre abbiamo evidenziato e che è quella della irregolarità di alcuni de hors, qui non si tratta di fare i fiscali ma si tratta di dare una disposizione più precisa e uniforme alla posizione di questi de hors ma anche alla uniformità perché questo ne va dell'insieme dell'aspetto turistico

della città.

Dopodiché non entro in merito alle considerazioni che facevano per non ripetere, che faceva il Consigliere Barroero, certamente Cuneo ha bisogno, per quanto riguarda il commercio, di avere un sostegno maggiore, ma se noi continuiamo nell'ottica in cui stiamo andando adesso, chiudendo tutti i parcheggi liberi, mettendoli tutti a pagamento, certamente non facciamo un servizio al commercio e al mercato, ai mercati di Cuneo perché in questo modo noi disincentiviamo chi abita fuori città.

Tratteremo stasera anche il problema di Piazza Europa e anche questa soluzione che ha scelto l'Amministrazione va in questo senso, cioè di penalizzare il traffico, quindi l'ingresso in città per tenere la gente fuori dalla città, quindi come possiamo promuovere città turistica e attività commerciali e noi abbiamo una folta rappresentanza ma ci sono moltissimi negozi, c'è molta piccola distribuzione commerciale sul nostro territorio che sta veramente vivendo momenti di grande difficoltà. Purtroppo l'Assessorato competente, al di là di fare riunioni e fare parole fatti concreti non ne ha ancora prodotti. Speriamo che prossimamente, almeno qualcosa in questo senso si possa muovere.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Cappellino Davide, Noto Carmelo, Martini Matteo e Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): Credo che il dibattito come si è sviluppato su questa interpellanza abbia dato dei dati assolutamente positivi che penso debbano essere rimarcati. Non intendo assolutamente scendere in difesa del Consigliere Cavallo perché si difende assolutamente da solo, con i suoi argomenti, penso che la questione vada vista sotto due lati che poi possono trovare dei punti in comune ma sono due lati assolutamente diversi.

L'uno è quello dell'utente, della persona che acquista, del cittadino che si deve rapportare con la distribuzione piccola o grande, al quale occorre che l'ente locale, perché è nei suoi doveri, dia delle garanzie che le norme vengano rispettate e che pertanto questo cittadino sia in grado di essere posto a conoscenza di quelli che sono i suoi diritti, prezzi, costi e la qualità della merce che è posta in vendita, la garanzia dell'utente e cittadino dall'altra parte di poter passeggiare, potendo usufruire delle aree del terreno pubblico e quindi di non avere nei dehors degli ostacoli rispetto a quelli che sono i suoi diritti di usufruire del territorio da un lato.

Dall'altro è stato sollevato molto acutamente, penso anche molto correttamente dal Consigliere Barroero, il discorso che succede a quanto già dibattuto in quest'aula e poi dibattuto in sede di quinta commissione, relativamente a quello che è uno degli aspetti della città turista.

Ora fermo restando quanto è già emerso in commissione e penso che sia il caso di ricordarlo, primo perché è emerso in forma credo assolutamente unanime e secondo perché credo che sia corretto che rimanga agli atti di questo Consiglio Comunale sul discorso che Cuneo abbia una sua valenza turistica e che Cuneo abbia una sua vocazione turistica, credo che nessuno abbia avuto a

che dire o che nessuno abbia misconosciuto questa questione.

Su come poi sviluppare la turisticità della nostra città, su come andare a sviluppare quelle che sono le sue vocazioni e quelle che sono le prospettive e quanto sa proporre all'utente turista, su questo argomento poi ci si può andare a confrontare e si può andare a discutere.

Il dubbio che è venuto al Consigliere Barroero, relativamente al fatto che fra qualche mese possa esserci un pronunciamento della Comunità Europea o possa esserci una normativa italiana relativamente al diritto alla concorrenza, questo dubbio è un dubbio che aleggia da parecchie parti, perché casualmente credo nello stesso momento abbiamo avuto da posizioni diverse, da province diverse addirittura più o meno gli stessi tipi di informazione. Se veramente dovessimo arrivare all'estate o all'inizio dell'autunno con la Corte Europea o con la Comunità Europea che dovesse andare a dire che comunque il diritto alla concorrenza va garantito con determinati canoni e che quindi determinate barriere di confini comunali dovrebbero cadere in un discorso più omogeneo, dovremmo poi venire, andare a fare un ragionamento e potremmo farlo in una situazione di emergenza.

Raccolgo pertanto quello che è l'invito fatto dal Consigliere Lauria, ma credo sia un ragionamento e una necessità che era emersa già in forma unanime un po' in tutti gli interventi di quella commissione di andare a riprendere l'argomento per andarci a confrontare anche con quelli che sono gli aspetti della grande distribuzione. Non già per andare al di là di quelli che sono i poteri e le capacità che può avere la commissione rispetto al Consiglio Comunale, rispetto all'esecutivo, ma giusto per avere una conoscenza complessiva dell'argomento e anche da essere in grado di svolgere quella funzione propulsiva che credo che il Consiglio Comunale debba assolutamente svolgere se non vuol vedersi spogliato di una delle sue funzioni principali.

Quindi credo che si possa veramente andare a una riunione di commissione per riaffrontare questo argomento. Relativamente all'interpellanza peraltro credo che questa riguarda degli argomenti assolutamente diversi, altrettanto importanti e altrettanto condivisibili ma su piani diversi, credo comunque, ringrazio il Consigliere Cavallo per averlo fatto, che questa interpellanza abbia consentito di riprendere un discorso che credo non si fosse potuto concludere quella sera in quinta commissione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: In sostanza il Consigliere Cavallo chiedo quanti e quali e con che esiti sono stati eseguiti i controlli sulle norme relative al commercio e all'utilizzo degli spazi pubblici.

Io direi che va subito evidenziato che in città la situazione non è, a mio giudizio, assolutamente direi generalizzata e direi anche drammatica, come descritto, con tutto rispetto, dall'interpellante, probabilmente ci saranno dei casi, giustamente come ha segnalato il Consigliere Cavallo, ma la situazione non è così generalizzata. Voglio portare a conoscenza, anche per agganciarci un attimo alla realtà commerciale, a cui il Consigliere Barroero faceva riferimento, la nostra realtà commerciale è abbastanza, direi molto consistente nel senso che nel Comune di Cuneo sono attive più di 1.150 attività commerciali in sede fissa e circa 600 ambulanti e quindi la realtà è notevole. Quindi è forse bene ricordarci che i giorni di mercato nell'arco dell'anno sono di più rispetto ai giorni del calendario, nel senso che abbiamo moltissimi mercati e quindi moltissimi negozi e quindi moltissime cose da controllare.

Io direi i compiti di controllo sono ripartiti tra le varie autorità, il comandante della Polizia Municipale mi ha tranquillizzato, nel senso che i controlli si effettuano e mi permetto, di fatti dopo vi darò anche i dati numerici, i controlli si effettuano e mi permetto di aggiungere che occorre sempre cercare in queste cose la strada mediana che è sempre quella giusta, nel senso che occorre trovare l'equilibrio tra le varie esigenze e tra le varie categorie e mi sembra che

l'equilibrio fino adesso sia stato trovato. Consapevole che tutto è migliorabile, che sicuramente molto rimane da fare, molto rimane da fare ma che i controlli, come dicevo, sono stati fatti almeno da parte del comune, perché gli altri non ho i dati, gli altri controlli voi sapete meglio di me che li fanno le forze di polizia, la Guardia di Finanza, i NAS, la A.S.L. ecc... ..

Per quanto riguarda la situazione dei controlli, posso dirvi che sono stati fatti 24 controlli per i menù esposti, di cui 4 sono stati diffidati, controlli per le vendite promozionali, sono stati fatti 111 controlli di cui 16 verbali, per quanto riguarda i dehors sono sistematicamente controllati e non sono emerse situazioni tali da richiedere il sanzionamento. Nella fattispecie chi vi parla ha provveduto a convocare i titolari di pubblici esercizi per sollecitare una maggiore attenzione, attenzione sia al decoro e sia naturalmente all'ingombro.

Poi per quanto riguarda – e concludo – i prodotti ittici per esempio e per esempio le uova ma più che altro per i prodotti ittici le normative demandano addirittura alla capitaneria di porto, nel nostro caso Savona, tra l'altro vi devo dire che parecchi controlli sono stati fatti ultimamente. Quindi io direi che la situazione sta in questi termini, naturalmente cercheremo di monitorare la questione e quindi cercheremo di aumentare nell'ambito delle possibilità di fare effettivamente più controlli in modo tale da avere una situazione, su sollecito del Cons. Cavallo cercheremo di controllare meglio, di guardare di più, di controllare di più e conseguentemente credo che la cosa possa andare avanti nel modo che abbiamo detto e quindi vi ringrazio e concludo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo

CONS. CAVALLO: Attenderemmo fiduciosi, non mi ritengo soddisfatto. Grazie.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Lauria (Alleanza Nazionale) in merito a: "Esenzioni farmaci per indigenti - richiesta chiarimenti":

“Il sottoscritto LAURIA Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale;

premessso

che la Regione Piemonte ha prorogato le esenzioni per i farmaci a favore dei redditi contrassegnati con la lettera M (pensione al minimo INPS) e con la lettera S (pensione sociale);

premessso

che i Comuni redigono la “lista” delle persone indigenti;

premessso

che, come risulta allo scrivente, il Comune di Cuneo ha deliberato di differenziare gli indigenti tra quelli esenti per farmaci (lettera F) e quelli per prestazioni diagnostiche e specialistiche (lettera D posta sul tesserino vicino al nome);

premessso

che la differenza posta in essere (lettera F, piuttosto che lettera D, a prescindere dalla legittimità o meno) è stata comunicata all'A.S.L. solamente dopo parecchi mesi;

INTERPELLA

la S.V. per conoscere:

- Il criterio adottato dall'Amministrazione cittadina nel distinguere gli indigenti tra quelli "F" e quelli "D": come si può essere indigenti per i farmaci e non per le cure specialistiche?
- Chi ha adottato tale provvedimento ed in base a quale criterio giuridico-amministrativo?
- Il motivo della non tempestiva comunicazione all'A.S.L.;
- Se l'amministrazione sia a conoscenza del fatto che l'ASL potrebbe non corrispondere il valore dell'esenzione, rimanendo di conseguenza il costo a carico dell'indigente: in questo caso quest'Amministrazione, che non perde occasione per denunciare la mancanza di una politica sociale del Governo e della Regione, quale iniziativa intende assumere per far seguire i fatti alle parole? Dopo aver rotto il vaso, come pensa di voler pagare i cocci?

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente."

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Molto brevemente, l'interpellanza nasce da una sollecitazione che è quella di alcuni medici, i quali a un certo si sono trovati a non comprendere alcune annotazioni che venivano poste sui libretti dei malati, nel senso che la legge disciplina che ci sia un aiuto da parte dello stato a favore delle persone indigenti. Questo tipo di situazione ha determinato che, per quello che mi risulta, l'A.S.L. abbia in qualche maniera detto che non avrebbe provveduto al pagamento, che cosa che peraltro poi non è avvenuta perché mi sembra che tutto quanto sia ritornato a una situazione di normalità, l'unica cosa che chiedevo oggi, perché ormai tanto è datata l'interrogazione, è che in futuro laddove si andasse a determinare nuovamente un atteggiamento diverso da parte dell'Amministrazione, quanto meno di andare a avvisare i soggetti terzi che sono coinvolti in quelle che sono le decisioni che vanno assunte.

Ormai la discussione tardiva quindi so già quello che mi risponderà l'assessore, si è già chiarito l'equivoco, in futuro spero che questo tipo di situazione non abbia a ripetersi perché davvero ha generato sicuramente dei problemi, per fortuna non ci sono state conseguenze o almeno così mi risulta, però credo che le parti, l'Amministrazione Comunale, in questo caso l'ordine dei medici sicuramente l'A.S.L. debbono in qualche maniera trovare le modalità con le quali andare a dialogare tra di loro perché altrimenti è vero il detto che una mano non sa cosa fa l'altra. E quindi così concludo il mio intervento.

-----000-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Visto che comunque l'interpellanza in qualche modo, l'ha detto anche il Cons. Lauria, è già stata discussa a livello di giornali locali, volevo soltanto anch'io essere brevissimo, quindi tralascio tutta una parte che mi ero preparato per la volta scorsa, dico soltanto questo: intanto sicuramente dobbiamo migliorare la comunicazione perché non c'è stata comunicazione, questo non è che lo dico adesso, ma era anche nel testo della volta scorsa. Voglio

solo aggiungere che già prima dell'interpellanza erano in corso dei contatti tra i nostri uffici e l'A.S.L. per verificare le modalità del rilascio del tesserino a seguito dell'entrata in vigore della nuova ricetta medica, a partire dal primo giugno 2005, quindi brevissimo e con l'introduzione del nuovo modello di ricetta modificheremo la prassi adottata senza più inserire le lettere f) e d), questo lo abbiamo già chiarito e quindi il controllo sul riparto dei costi tra comune e sanità verrà effettuato non più a monte, come era adesso, quindi al momento del rilascio del tesserino come era adesso, bensì al momento del pagamento delle fatture dell'A.S.L. E quindi su questo abbiamo già chiarito. Per cui questa è la risposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Prendo atto della risposta dell'assessore, come ho detto prima l'evoluzione, il tempo ha di fatto determinato la soluzione del problema, maggiore attenzione su quella che è la comunicazione tra le varie istituzioni perché credo che di mezzo ci siano comunque i cittadini, rispetto ai quali si vuole il massimo di puntualità e precisione.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Angelo Giordano in merito a: "Disagi per intasamento presa canale irriguo Miglia di Vignolo":

“PREMESSO

che la realizzazione dell'attraversamento viario EST-OVEST ha comportato una modifica sostanziale della presa d'acqua nello Stura che alimenta il Canale Irriguo “Miglia”

CONSIDERATO

l'importanza vitale per un numero considerevole di imprese agricole della zona servita da questo canale della risorsa idrica. Considerato altresì che le modifiche apportate hanno reso necessaria l'installazione di una griglia all'imbocco del canale che è soggetta a frequenti intasamenti che comportano una limitazione di una griglia all'imbocco del canale che è soggetta a frequenti intasamenti che comportano una limitazione sostanziale alla portata del canale con conseguente grave danno per le aziende.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e l'Assessore competente se e quali provvedimenti intendono assumere per risolvere questi problemi.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A (INDIPENDENTE).: Volevo solo illustrare brevemente questa interpellanza, la realizzazione della est – ovest ha purtroppo reso necessaria una nuova sistemazione della presa irrigua del canale di Vignolo, con l'installazione di una griglia, necessaria peraltro, per impedire una situazione di pericolo.

Questo però crea dei notevoli problemi di intasamento non essendoci la possibilità di pulire questa griglia se non con l'intervento manuale di operatori che dovrebbero stare lì sul posto quasi perennemente per impedire che questo avvenga.

E nella stagione irrigua purtroppo se un'azienda ha l'orario irriguo nel momento in cui si intasa questa griglia rischia di perdere il turno e perdere il turno nella stagione estiva vuol dire avere dei

danni notevolissimi alle coltivazioni.

Quindi io chiedo che in qualche modo si intervenga per risolvere questo problema perché altrimenti le aziende agricole che utilizzano l'acqua di questo canale sono notevolmente penalizzate e sono penalizzati anche gli operatori che sono costretti a intervenire con costanza per andare a pulire con una operazione non facile da eseguire perché oltretutto mi dicono non sanno neanche dove mettere poi il materiale che tolgono da questa griglia.

Ne approfitto peraltro per fare una considerazione un po' allargata, questa situazione è sintomatica di cosa si va a creare quando si vengono a realizzare delle opere pubbliche, il mondo agricolo è il mondo che è chiamato ai maggiori sacrifici, perché finché non si inventeranno altre soluzioni, semmai si inventeranno, quando viene realizzata un'opera pubblica si va a insediare sul terreno agricolo e quindi l'opera pubblica di fatto va a privare le aziende di terreno coltivabile.

Il mondo agricolo in passato ha fatto le battaglie contro le opere pubbliche, secondo me anche in modo impopolare, oggi ha capito che le opere pubbliche sono pur necessarie e anche il mondo agricolo non si oppone più in modo pregiudiziale alla realizzazione. Però credo che ci sia, da parte di chi progetta e di chi poi realizza le opere pubbliche e chi coordina il lavoro nella realizzazione, si debba fare carico di almeno creare il minore disagio possibile alle aziende. E quindi quando insorgono problemi di questo genere credo che sia doveroso intervenire in modo tempestivo per cercare di risolverli, perché la sottrazione è inevitabile del terreno, ma i disagi ulteriori che si provocano si possono anche evitare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Ringrazio il Cons. Giordano per aver fatto questa interpellanza, perché in effetti la realizzazione del sifone del canale irriguo Miglia di Vignolo in prossimità dell'attraversamento est – ovest ha creato una criticità, una criticità ai deflussi del canale. Ora il problema noi l'abbiamo già affrontato, siamo andati sul posto, abbiamo sopperito come comune alcune volte a portare via, attraverso ricerche di un materiale che si era accumulato, però non è che come comune noi siamo in grado di trovare una soluzione definitiva a detta questione. Io so che anche che non può rientrare nell'ordinaria manutenzione del canale per i costi che avrebbe, allora proposto e è nostra cura cercare di realizzarla, una sorta di convenzione o di disciplinare sottoscritto dal proprietario dell'opera, che è l'ANAS, affinché procuri le risorse necessarie per intervenire ricorrentemente alla pulizia della griglia che è posta all'ingresso del sifone, la soluzione potrebbe consistere in un pagamento annuo delle risorse umane occupate per fare questa operazione, oppure potrebbe essere fatta addirittura, ma qui ho dei dubbi, da parte dell'ANAS. Credo che la soluzione sia davvero questa, un disciplinare fra l'Anas sollecitato dal comune e già ha dichiarato la propria disponibilità ai responsabili del canale, che consenta una manutenzione in effetti più onerosa però nella misura in cui ci fossero le risorse finanziarie assicurate annualmente quella sarebbe la soluzione.

Dal punto di vista del comune potremmo continuare, così come abbiamo fatto, a portare via il materiale che viene a accumularsi senza costringere i lavoratori del canale a essere loro stessi a farlo, più di questo credo non si possa fare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Apprezzo la buona volontà per cercare di risolvere il problema, non ho sentito, da parte dell'assessore, valutare la possibilità di uno sgrigliatore automatico, perché so che in alcune situazioni è stato utile per risolvere questo tipo di problema, perché non facciamo della filosofia, io ritengo che poi alla fine se non si trova una soluzione molto pratica si rischia poi di non averla la soluzione perché mi immagino l'Anas che mette a disposizione questi fondi, io mi auguro che così sia, comunque se ci sono i fondi tutti i problemi si risolvono.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Nei sopralluoghi che abbiamo fatto, con l'ingegnere responsabile del canale, abbiamo accennato allo sgrigliatore automatico, mi è stato detto che non era risolutivo, nella misura in cui fosse risolutivo... io poi non ero di grado di dire di fronte all'ing. Capello ho detto: va beh, se mi dici così, proviamo quella strada, se la soluzione tecnica stesse nelle cose che lei dice ben volentieri faremmo tutti i passi necessari, se è così va benissimo.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Angelo Giordano in merito a: "Sospensione lavori della Est-Ovest":

“PREMESSO

che i lavori per la realizzazione dell'attraversamento EST-OVEST di Cuneo sono stati sospesi.

CONSIDERATO

Il grave, anche se inevitabile, disagio creato ai residenti e alle attività commerciali dai suddetti lavori. Considerato altresì che tali disagi vengono dilatati da questa sospensione

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

1. le motivazioni di tale sospensione
2. quali iniziative intende porre in essere l'Amministrazione per ridurre il più possibile la durata di tale sospensione
3. nel caso si ipotizzi una sospensione per tempi lunghi se e che cosa intende fare per alleviare i disagi soprattutto dei residenti di Via Gobetti e Via Rostagni.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgo distinti saluti.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Semplicemente per dire che aspetto la risposta dell'assessore anche se questa interpellanza è andata oltre i tempi nei quali doveva essere discussa, quindi non è più di grande attualità perché oggi... però do la possibilità all'Assessore di informare correttamente il Consiglio Comunale sulla reale situazione in cui si trova questa opera.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappellino.

CONS. CAPPELLINO (FORZA ITALIA): Prendiamo atto e siamo desiderosi di sentire effettivamente dall'assessore quali sono le ultime evoluzioni, sappiamo tutti quanto stiano a cuore ai cuneesi gli investimenti riguardanti il traffico e la mobilità, non vorremmo che il rilassamento conseguente al fatto che finalmente che ci sia stato questo stanziamento che permetterà di riprendere, di accelerare i lavori causi una perdita di attenzione da parte delle Amministrazioni a tutti i livelli su queste opere. Quindi riteniamo che il Comune di Cuneo debba in futuro e come ha fatto già peraltro in passato e rendiamo atto all'assessore e all'Amministrazione di averlo fatto anche recentemente, continuare a svolgere questo ruolo di garante nei confronti dei cittadini sullo svolgimento accurato, entro i tempi previsti, di questa grande opera, questa opera che tutti noi

ricordiamo le citazioni quando 5 anni fa finalmente abbiamo detto, abbiamo finalmente dato inizio ai lavori di una delle opere più grandi per la città di Cuneo negli ultimi decenni, purtroppo per alcuni cittadini questa opera si sta avverando per certi versi una sciagura perché sta avendo impatti importanti sulla viabilità e sulla vita di alcuni cittadini, riteniamo che nessun altro, se non il Comune di Cuneo, possa prendere carico di questa attività di monitoraggio.

Proponiamo di aggiornare continuamente un piano dei lavori che possa permettere di dare ai cittadini piena visibilità sui tempi previsti di finalizzazione delle opere. Riteniamo, dalle informazioni che possiamo trovare in questo momento, che si possano già ipotizzare forse alcuni ritardi ormai assodati sul piano iniziale, sarebbe forse interessante, visto che purtroppo quando si fanno opere di questo genere possono intervenire elementi al di fuori del controllo di chiunque, che possono causare ulteriori ritardi, riteniamo che il comune debba aggiornare una tabella per informare i cittadini sulla data prevista e definitiva di fine dei lavori.

Un ulteriore punto che vorremmo porre all'attenzione e per il quale vorremmo interrogare l'assessore è la sistemazione superficiale delle aree interessate sull'altipiano dalla est – ovest ricordiamo che in alcune occasioni l'Amministrazione aveva ricordato come al termini dei lavori le aree superficiali sarebbero state riallestite con la definizione di un viale alberato e di opere superficiali che potessero abbellire la città, restituire questa zona della città che attualmente è colpita dal cantiere, ha un aspetto piacevole che per certi versi, se così si può dire, possa anche fare dimenticare ai cittadini più da vicino colpiti i disagi di questi anni di cantiere, vorremmo sapere se queste opere sono ancora previste, sono coperte dagli attuali stanziamenti o se si prevede che debbano essere definiti degli altri stanziamenti futuri o che debbano essere previsti degli stanziamenti da parte del comune per realizzare queste opere.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Manna Alfredo e Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Dopo l'intervento molto tecnico l'ing. Cappellino io voglio solo aggiungere questo, intanto vorrei rappresentare coloro i quali 5 anni fa non erano tra gli eletti, nel senso che 5 anni fa era abbastanza prevedibile visto come sarebbero andate le cose e non bisognava essere indovini per immaginarle, tant'è che si sono riproposte tout court e tant'è che le preoccupazioni di altre opere che si stanno per andare a realizzare sul Comune di Cuneo ci lasciano anche perplessi per questo tipo di motivo.

Prendo atto del fatto che qualcosa si sta muovendo, faccio mie le osservazioni dell'ing. Cappellino perché ricordo anche come due anni fa, se non vado errato, si parlò in allora in apposita, presenti anche, se ricordo bene, il comitato di quartiere interessato, di quello che poteva essere, di quello che sarebbe stato l'allestimento della parte superiore all'attraversamento in tunnel della città, insistente proprio in quella parte, in quella porzione di città che prima richiama l'ing. Cappellino, ora sono passati due anni, probabilmente avrete anche magari cambiato idea rispetto a quel tipo di operazione, è interessante, ritengo particolarmente interessante sapere se quelle opere sono finanziate, sono comunque coperte da finanziamento, che ricordo comunque ha toccato dei record quantitativamente abbastanza elevanti, se ricordo bene quell'opera venne

finanziata per una novantina di miliardi, viene appaltata per una novantina di miliardi, oggi saremmo probabilmente a 180 o giù di lì, chissà dove andremo a finire e probabilmente questo fa parte anche del modo che ha questo paese e non faccio ovviamente riferimento all'Assessore Rossi o a nessun altro ma in generale di andare a fare le grandi opere.

Una osservazione la voglio fare, ci sono delle cose comunque che al di là dei finanziamenti o meno si possono realizzare per rendere più vivibile la vita in quella porzione di città, ricordo come prima con l'abbattimento delle case si fosse transennato, dopo ci furono dei lavori che poi si sono interrotti anche perché andavano talmente a rilento e solamente dopo una sollecitazione da parte di alcuni colleghi hanno ripreso con più solerzia. Voglio però ricordare che la strada sopra è conclusa, probabilmente se si potesse aprire una porzione più ampia della stessa renderebbe meno problematica la vivibilità per quella porzione di città e probabilmente più accettabile anche le condizioni di transito o di vivibilità e soprattutto di vivibilità delle attività commerciali che insistono in questa zona.

Molte attività stanno quasi chiudendo, coloro i quali hanno potuto cedere l'attività lo hanno fatto con piacere, non vorremmo che a problemi che già esistono, che insistono sulla città legati all'occupazione dovessero andarsene a sommare altri legati alla difficoltà della politica complessiva e generalizzando il termine di andare a realizzare le cose che si propone di fare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io mi riallaccio a quella che era stata la mia interpellanza della volta scorsa in cui chiedevo l'apertura anticipata della est – ovest, tratto Corso Francia, Bovesana. L'Assessore mi ha risposto che chiaramente non essendoci i soldi non era possibile mettere in sicurezza un tratto del tunnel e quindi anche la rotonda sulla Bovesana stessa. E l'Assessore giustamente, come si evidenzia dai giornali, quello che hanno scritto, si era anche poi inalberato contro lo stato che non forniva i soldi necessari. Io condivido anche la sua posizione, ora i soldi, se non erro, ci sono.

Io chiederei ancora, a maggior ragione, visto che i lavori nel lato Corso Francia – Bovesana sono in fase di ultimazione più avanzata rispetto a quelli da Corso Francia a lato oltre Stura, non si potrebbe comunque portare avanti, se ci sono i finanziamenti, con celerità questi lavori e quindi arrivare magari tra un po' di mesi all'apertura di questo tratto. Io faccio mia la richiesta che arriva non solo da dei frazionisti ma chi parla con la gente di Boves, di Peveragno, di Castelletto o di Mondovì arrivano queste richieste, perché arrivando da Limone e percorrendo Corso Francia è quasi naturale imboccare sulla destra la est – ovest, uscire e poi percorrere le strade che portano nei paesi vicini. Io inviterei l'Assessore, alla luce di questi finanziamenti, di fare un ragionamento su questa possibilità, ma ne parleremo magari più avanti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Tutte le volte che mi capita di prendere la parola in Consiglio sulla questione della est – ovest, specifico dell'interpellanza e non coglierò alcune sollecitazioni, peraltro condivisibili, visto ci si rende conto dell'utilità di questa infrastruttura.

Per rispondere, spero sufficientemente a tono al Consigliere interpellante, dovrei ricordare che dall'estate dal '99, quando iniziarono i primi lavori sull'attraversamento est – ovest in realtà mai ci sono state sospensioni di lavori, se ci sono state sono avvenute per brevissimi periodi a causa di ragioni non dipendenti dalla volontà di nessuno, magari per questioni climatiche o simili. E a oggi, anche qui insisto a dire non è nemmeno corretto parlare di sospensione lavori, perché in effetti l'evoluzione dei cantieri non si è mai interrotta.

Certamente rispetto a quello che era auspicabile dalla stessa Amministrazione in prima battuta, ma dall'opinione pubblica oggi anche estesa ai residenti di centri esterni al Comune di Cuneo, si può dire che l'urgenza dell'entrata in esercizio di questa nuova e importantissima strada è avvertita talmente in modo pressante che ogni rallentamento, ogni ritardo è percepito magari inspiegabilmente come una sospensione dei lavori.

Sarebbe potuto succedere che l'evoluzione, a partire dall'autunno scorso delle opere, potesse avvenire molto più rapidamente e anche molto più efficacemente rispetto per esempio a fabbisogni come quelli che sottolinea il Consigliere Martini, magari l'apertura di una tratta per cominciare ad alleviare un pochino gli imbottigliamenti del traffico in entrata e in uscita dall'altipiano.

Questo non è stato possibile per ragioni che ancora nelle ultime due sedute di Consiglio Comunale io ho segnalato all'attenzione degli amministratori e dell'opinione pubblica, non è stato possibile perché purtroppo l'ANAS Roma, nonostante gli impegni che aveva assunto nel momento in cui ha autorizzato al compartimento del Piemonte la sottoscrizione della terza convenzione integrativa che regola tutta la materia del completamento della infrastruttura dal mese di settembre, quando questo atto è stato sottoscritto, non è riuscita a reperire le risorse necessarie per procedere a un atto formale assolutamente necessario e cioè al finanziamento integrativo dei circa 11 milioni di Euro che già sono disponibili per le opere e soprattutto quello che ha causato dei problemi alla direzione lavori la dichiarazione di pubblica utilità e urgenza.

Un atto formale necessario perché la direzione lavori potesse provvedere tempestivamente a occupare le maggiori aree necessarie per la realizzazione del completamento previsto dalla perizia generale di variante, maggiori aree aggiuntive rispetto a quelle a suo tempo espropriate in base al progetto originario. Questa circostanza ha giustificato ciò che molti hanno percepito come una effettiva sospensione lavori, per esempio sul lato della Bovesana dove tutti ricordiamo che nell'autunno si sono iniziati e sono stati portati avanti importanti lavori di preparazione dello svincolo di cui sappiamo tutto ormai, perché ne parlammo già molte volte, a piani sfalsati di innesto dell'attraversamento est – ovest sulla Bovesana. Purtroppo però l'esecuzione di questo svincolo comporterebbe l'acquisizione di alcune aree sul lato est della Bovesana, mancando la dichiarazione di pubblica utilità e urgenza, il tutto si è fermato.

Ciò, ripeto, ha causato un ritardo rispetto a quello che poteva essere la tabella di marcia presumibile nel mese di settembre scorso. Con tutto ciò ribadisco che i cantieri non si sono sospesi, tant'è che per la parte più delicata, più costantemente oggetto di interesse da parte di tutti, cioè il sottopasso dell'altipiano e in particolare della famosa strettoia di Corso Gramsci invece i cantieri sono andati avanti, mi risulta senza nessuna interruzione, tant'è che nei giorni scorsi tutti quelli hanno avuto modo di osservarlo, sono stati completati le solette di copertura del sottopasso ancora mancanti, negli ultimissimi giorni si è provveduto alla impermeabilizzazione e nel giro di non molte settimane dovrebbe essere realizzata una prima stesa di asfalto in modo di raggiungere il risultato atteso, cioè di poter riaprire al traffico anche se in zona di cantiere e quindi limitatamente a una sezione stradale, che non sarà ancora quella definitiva, il transito su Corso Gramsci.

Nel frattempo, per chi aveva a cuore il problema della circolazione pedonale del quartiere già da una decina di giorni a questa parte, si è riusciti a creare un passaggio pedonale provvisorio sul marciapiede di Via Rostagni in modo che la circolazione pedonale possa avvenire senza dover girare un lungo isolato e quindi siamo più vicini a ripristinare, non dico definitivamente il corso, come pure avverrà con la realizzazione integrata della perizia di variante, nella sua configurazione di elevata qualità urbanistica e funzionale ma almeno di consentire finalmente una più adeguata percorribilità del corso e quindi anche alcune risposte assolutamente attese da parte dei residenti e degli operatori commerciali.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Grazie all'Assessore per la risposta, però ribadisco che quando io ho presentato questa interpellanza i lavori erano veramente sospesi in quel tratto di strada, sono andato a verificarlo personalmente, non c'era nessuno che muoveva.

Io ribadisco un po' anche qui a proposito della realizzazione di opere pubbliche dove chi subisce i maggiori disagi sono in questo caso i residenti e le attività commerciali che insistono nell'area toccata dall'intervento. E quindi è doveroso, da parte di tutti, fare sì che questi disagi siano limitati il più possibile perché altrimenti quando intervengono queste sospensioni, che a detta dei profani non sono comprensibili, rischiano veramente poi di scatenare delle situazioni difficili da governare. Quindi era solo questo il mio appello.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Giuseppe Comba (Forza Italia) in merito a "Problematiche relative ai colombi".

“Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo FORZA ITALIA,

PREMESSO

- che le problematiche relative alla massiccia presenza di colombi sul territorio Comunale, sono state più volte sollevate in Consiglio Comunale con interpellanze presentate da alcuni Consiglieri di opposizione,

PREMESSO

- che tali problematiche in oggetto sono state ampiamente affrontate nel corso di una seduta della 5[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE in data 6/11/2003 cui hanno preso parte il Dr. Gilberto BARALE, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE SERVIZIO VETERINARIO ASL N.15, e il Dr. Angelo PELLEGRINO, DIRETTORE SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA, con varie proposte e suggerimenti dai Commissari presenti,

PREMESSO

- che a distanza di tempo l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE non ha ancora provveduto mediante efficaci interventi ad impedire o almeno a contenere la costante crescita riproduttiva dei volatili sul territorio Comunale

CONSTATATO

- come i colombi con il loro continuo spargimento di escrementi vari sotto i portici, sui marciapiedi, sulle facciate dei palazzi e sui monumenti, contribuiscano notevolmente al degrado della città,

CONSIDERATO

- come la salute dei cittadini debba essere salvaguardata poiché è provato che i colombi sono portatori di diverse malattie. Le patologie indicate come possibile fonte di contagio tra i colombi e le persone sono:

BORRELLIOSI, CANDIDOSI, CLAMIDIOSI, CRIPTOCOCCI, ENCEFALITI, ISTOPLASMI, SALMONELLOSIS e TURBERCOLOSIS

INTERPELLA

L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE

- quali iniziative intenda attuare per limitare la riproduzione dei volatili (distribuzione di mais trattato da farmaci antifecondativi)
- se non ritenga opportuno destinare delle risorse per la pulizia dei monumenti e dei contributi ai proprietari degli stabili per la pulizia della pavimentazione e delle facciate dei palazzi danneggiati.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Sulle problematiche legate alla massiccia presenza dei colombi sul territorio comunale più volte se ne è dibattuto in questo consesso con delle interpellanze, presentate da vari consiglieri, specie di minoranza, non è che il problema sia solo parte integrante di cittadini appartenenti all'area della minoranza ma credo che sia sentito anche dai cittadini dell'area della maggioranza.

Purtroppo se ne è discusso più volte di queste problematiche e non si è arrivati ancora a prendere alcuna decisione in merito.

In data 6 novembre 2003, il problema è stato portato nella relativa V[^] Commissione Consiliare Permanente e mi ricordo che allora presero parte il Dott. Gilberto Barale Direttore del Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. 15 e il Dott. Angelo Pellegrino Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica. In quell'occasione, con una massiccia presenza di commissari, si erano espresse le varie proposte e suggerimenti.

Ora non se ne è più saputo niente di questo annoso problema e a distanza di tempo l'Amministrazione Comunale non ha ancora provveduto a prendere alcun provvedimento, con degli interventi efficaci, atti a impedire o almeno a contenere la costante crescita riproduttiva dei volatili sul nostro territorio, in modo particolare in città. Constatato, tutti lo possono vedere come i colombi con il loro continuo spargimento di escrementi vari sotto i portici, sui marciapiedi, sulle facciate dei palazzi, sui monumenti; contribuiscono notevolmente al degrado della città e poi talvolta addirittura gli escrementi vanno pure sopra la testa o sopra i vestiti di passanti che stanno passeggiando ignari sotto i portici, con il guadagno che questi vestiti li possono prendere e buttare via.

Poi il problema ancora più grave è la salute dei cittadini perché la salute dei cittadini deve comunque sempre, in ogni modo, essere salvaguardata in quanto è provato che i colombi sono portatori di malattie, ci sono delle patologie indicate come fonte di contagio tra i colombi e le persone. Io cito solo le più eclatanti, la salmonellosi e la tubercolosi. E visto, che a distanza di tempo e di tante volte che abbiamo discusso del problema, in questo consesso non si è arrivati ancora a una soluzione, mentre se ben ricordo una città piemontese, per non parlare di altre città italiane, hanno risolto parzialmente il problema spargendo del cibo con delle medicinale antifecondativo mischiato dentro.

Quindi io vorrei sapere dall'Assessore e spero di avere una risposta valida, non una risposta evasiva come ha dato in precedenza per l'attività commerciale, quale iniziative intende attuare l'Amministrazione e l'Assessorato per limitare la riproduzione dei volatili. Se non ritenga opportuno destinare delle risorse per la pulizia dei monumenti e dei palazzi che in città sono stati danneggiati e poi provvedere anche alla pulizia della pavimentazione, i nostri bei portici sono orrendamente ricoperti da questi escrementi. Io aspetto una risposta positiva in merito dall'assessore.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarò molto breve, come ha detto giustamente il Consigliere Comba che ha presentato questa interpellanza, proprio nell'ottobre del 2003 che poi è sfociata in quella famosa riunione nella quale hanno partecipato i rappresentanti dell'A.S.L. .

Mi limito solo a dire, mi associo pienamente alle considerazioni che faceva il Consigliere Comba, il problema è grave ed è sempre più grave, a differenza di Cuneo altre città, sia pure con le difficoltà del caso, cercano di affrontare il problema, vi faccio l'esempio di Alba dove proprio recentemente hanno preso dei provvedimenti seri, distribuendo dei mangimi antifecondativi, le cose cambiano, bisogna anche non solo ascoltare le campane che suonavano 10 o 15 anni fa o anche solo 3 - 4 anni fa.

Comunque fare qualcosa che porti un miglioramento a questa situazione di sporcizia, non solo sui monumenti ma questi stanno stazionando anche sui balconi delle case, soprattutto in città, direi che qualche provvedimento deve essere preso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Ammetto che le problematiche relative alla presenza dei colombi in città sono state giustamente presentate, evidenziate, discusse più volte, quindi il Consigliere Comba ha citato che il 6 novembre del 2003 giustamente avevamo fatto una commissione facendo intervenire, invitando i direttori della A.S.L., il direttore sanitario che il Consigliere Comba ha citato ed effettivamente era emerso in quella riunione che cosa? Se sul territorio, se sulla zona del Comune di Cuneo si riscontrassero degli animali malati che potrebbero apportare queste malattie e ho visto che il Cons. Comba ha fatto un lungo elenco di malattie trasmissibili all'uomo, anche se questo non è ancora dimostrato, è ancora da dimostrare ciò, c'è molta letteratura a riguardo, in sostanza non è assolutamente un problema di facile soluzione, ne abbiamo parlato tante volte, è un problema che esiste in tutte le città del mondo ma con questo non voglio dire assolutamente che bisogna fare nulla. Quindi io sostengo che se noi facessimo degli interventi pubblici e quindi se noi investissimo e mettessimo dei denari, questi denari sarebbero dei denari pubblici e quindi prima di spenderli bisogna documentarsi in modo tale da non sprecare delle risorse di tutti.

Quindi questa è la prima cosa. In secondo luogo ho sentito la proposta del Cons. Comba, il quale dice: ma perché non fate spargimento, il Cons. Comba sottolinea e anche il Cons. Cravero dicono di mais praticamente trattato, mais additivato di sostanze di tipo ormonale che servirebbero come antifecondativo, sono cose che si sanno, effettivamente poi non conosco se il comune che citava Cravero probabilmente ha fatto dell'esperienza, quindi noi ci attiveremo per metterci in contatto, per capire se questi interventi hanno portato e dato dei frutti.

Con questo cosa voglio dire? Voglio dire che noi se lasciamo sul territorio dei prodotti di questo tipo evidentemente potremmo creare anche dei problemi per esempio su altre specie e quindi la cosa non è del tutto semplice, anche se come ho sentito dal Consigliere Cravero e dal Consigliere Comba, poi c'era appunto il Consigliere Cravero che mi spiegava la tecnica della mangiatoia etc. che non ho ben capito, magari me la spiegherai in altra sede. In sostanza crea dei problemi non solo... specialmente a altri volatili e potrebbe anche creare dei problemi a delle specie per esempio in via di estinzione, c'è anche questo tipo di problema.

Ci sono altri metodi anche per allontanare i piccioni magari da dei monumenti, da degli edifici di pregio, per esempio ci sono dei sistemi che sia il Consigliere Comba che i Consiglieri qui presenti conosceranno senz'altro bene, sono dei sistemi elettrici, elettronici però anche questi hanno il difetto che sono molto costosi e spostano il problema di qualche metro perché se io intervengo e metto su un edificio di pregio uno strumento del genere è vero che risolve il problema

sull'edificio, giustamente si mette, siccome sono interventi di una certa qual onerosità allora a questo punto si potrebbero anche mettere però io sposto il problema di qualche metro.

Poi volevo ancora dire l'ultima cosa, noi abbiamo un piano di azione qualora ci fosse un problema di tipo sanitario nel senso che su qualche animale, su qualche piccione, su qualche volatile venissero a essere riscontrate le malattie che citava il Consigliere Comba, evidentemente il Sindaco della città di Cuneo ha l'obbligo di fare un'ordinanza e quindi di intervenire con la cattura ma anche questo non è una cosa risolvibile, nel senso che noi possiamo catturare e ci sono i sistemi per catturarli, perché noi spargendo delle esche, delle granaglie sul territorio diciamo non avvelenate ma delle esche, come dicevo, noi potremmo intervenire con un sistema tramite delle reti e potremmo accalparli, prenderli però poi bisogna creare delle aree apposite perché una volta presi bisogna studiare dove metterli perché noi non possiamo fare altro che creare, non lo so, una grande voliera, un grande contenitore. Quindi la cosa non è semplice.

Io direi, noi siamo in contatto anche direi continuo con la A.S.L., con le autorità sanitarie, cercheremo di monitorare la cosa, probabilmente cercheremo anche di intervenire se sarà necessario, magari ci saranno degli edifici o qualche cosa di pregio, di particolare valore, potremmo intervenire magari con qualche sistema anche se non sarà risolutivo. Quindi cercheremo di monitorare, di tenere sotto controllo e di tenerci in contatto con l'autorità sanitaria e cercheremo di lavorare in questa ottica, io spero che il Cons. Comba sia soddisfatto, anche perché ho cercato di dare le risposte fattemi e quindi mi auguro che il Cons. Comba sia perlomeno abbastanza soddisfatto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: L'assessore Tecco lui è abile a girare intorno al problema, gira, gira, gira, però non è che la sua risposta mi soddisfi tanto. Intanto non ha detto... monitorare la situazione è bella e che monitorata, abbiamo colombi dappertutto e Cuneo non è una città turistica, abbiamo approvato la non città turistica, quindi non sussiste neanche questo problema di attrattiva in città dei colombi, anzi, il cittadino non ne può più. Quindi se noi continuiamo a fare niente il problema si aggraverà sempre più. Mi ricordo ancora in quella riunione del 16 novembre 2003, che mi pare il Dott. Gilberto Barale ha detto: ma se l'Amministrazione ci mette a disposizione delle risorse noi in quattro e quattr'otto lo eliminiamo questo problema. Quindi mettiamoli a disposizione delle risorse visto che si è fatto portavoce di debellare questo fenomeno sul nostro territorio e portiamo avanti questo discorso, la risposta non può essere soddisfacente, ma neanche un po'.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dai Consiglieri Comunali Giuseppe Lauria e Gianluca Bonelli (Alleanza Nazionale) in merito a: "ALGAT (Mancata presenza Amministratori Comunali) - Richiesta chiarimenti":

“I sottoscritti LAURIA Giuseppe e BONELLI Gianluca, Consiglieri Comunali di ALLEANZA NAZIONALE

premessi

che lo scorso 2 febbraio presso la sede della Regione Piemonte si è tenuta una riunione per la verifica congiunta tra Comune, Provincia, Regione, Organizzazioni Sindacati e Proprietà della situazione in essere;

premessso

che unico assente risulta essere stato il Comune di Cuneo;

premessso

che a chi scrive risulta che il Comune avesse manifestato in passato la solidarietà e la vicinanza istituzionale alle maestranze;

INTERPELLANO

La S.V. per conoscere:

- i motivi di questa incredibile assenza.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringraziano.

Distintamente.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: E' presto detto, c'è stata una riunione ritengo importante, anche se interlocutoria in quel di Torino presenti le maestranze dell'Algat, le rappresentanze sindacali dell'ALGAT, i commissari dell'ALAGAT, c'era anche una rappresentanza della provincia, c'era la rappresentanza della regione, mancava il comune, questo è l'oggetto dell'interpellanza.

Secondo me è un fatto abbastanza grave, se non fosse altro per il fatto che questo Comune, così come le altre istituzioni, hanno rappresentato da sempre la loro vicinanza ai lavoratori dell'ALAGAT e quindi a quelle che erano le loro preoccupazioni. Mi piacerebbe sapere i motivi di questa assenza, peraltro è stata anche oggetto, per quello che mi riguarda di un vivace contraddittorio in un giorno di mercato tra uno dei lavoratori e presente c'era la candidata alla presidenza, la signora Bresso, mi piacerebbe sapere le motivazioni dell'assenza e soprattutto sapere se in futuro questa assenza dovesse andarsi a ripetere o se viceversa farete di questa esperienza trarrete le conseguenze e quindi sarete più accorti in futuro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Al di là dell'assenza all'incontro di Torino io penso che sarebbe importante conoscere quali sono gli ultimi sviluppi sulla vicenda sull'ALAGAT, onestamente sono molto più preoccupato per il profilo occupazionale, sono molto più preoccupato perché un'azienda ha chiuso e non si sa se riaprirà, come, quando e perché.

Quindi se vi fosse qualche aggiornamento, perché qualche giorno fa sul giornale ho avuto modo di leggere che i due famosi acquirenti sono diventati quattro. Vorrei sapere quanto c'è di vero ma soprattutto vorrei sapere se c'è un futuro sotto il profilo occupazionale.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: E' vero, il 2 febbraio non ha partecipato nessuno del Comune di Cuneo perché eravamo impegnati nella manifestazione a San Benigno e perché normalmente l'Amministrazione Comunale partecipa a questi tavoli con i massimi vertici politici e non con semplicemente dei funzionari, come altre Amministrazioni locali.

Negli ultimi mesi abbiamo avuto un incontro a Roma che poi è stato rinviato il 20 di dicembre, un incontro a Roma il 10 di gennaio al quale ho partecipato insieme all'assessore provinciale. L'ultimo incontro a Torino il 15 di marzo, quindi qualche giorno fa, al quale ha partecipato il Vicesindaco e poi l'ho raggiunto anch'io, essendo a Torino. Ci sarà prossimamente a Roma un

incontro al Ministero a metà di aprile, abbiamo avuto molti incontri con il sindacato da parte della Giunta, l'ultimo l'abbiamo tenuto nella sala della Giunta l'8 marzo, abbiamo anche fatto diversi incontri informali presso l'unione industriale per approfondire le tematiche, ho partecipato peraltro sui temi del lavoro anche un incontro in provincia con i sindacati lavoratori per Levaldigi.

Questo per dire che siamo sempre stati presenti, a eccezione del 2 febbraio, a tutti questi incontri, molti incontri li abbiamo promossi noi e abbiamo monitorato quella che è la situazione che si sta evolvendo per quanto riguarda l'ALGAT.

Continueremo a essere presenti, quello che non garantisco è che a tutti questi incontri segua, da parte dell'Amministrazione, un conseguente comunicato stampa. Ci sta a cuore molto la risoluzione del problema e rispetto a questo volevo segnalare al Consigliere Bandiera che nella riunione ultima del 15 marzo a Torino è stato effettivamente comunicato da parte degli amministratori straordinari che il Ministero ha accolto, pur fuori tempi previsti, altre due offerte rispetto all'acquisto dell'ALGAT, probabilmente questi nuovi interessamenti sono stati determinati anche dalla risoluzione con gli accordi fra la FIAT e la General Motors per cui gli imprenditori del settore metalmeccanico hanno ritenuto che il mercato potesse, l'indotto della FIAT potesse riprendersi nel futuro, per cui dal Ministero è stata accolta questo aumento, queste due nuove proposte che verranno adesso approfondite.

Nella riunione al Ministero verso la metà di aprile si dovrebbe entrare nel merito di quelle che sono le proposte che i vari interessati hanno fatto.

A questo riguardo abbiamo segnalato ai commissari straordinari il fatto che dal nostro punto di vista riteniamo importante la chiusura della pratica nel più breve tempo possibile, perché in questi ultimi anni l'ALGAT, soprattutto quella di Cuneo, ha avuto una perdita costante, significativa di produzione che di fatto va a condizionare l'appetibilità della stessa azienda presso i gruppi che si sono detti interessati.

Abbiamo ribadito verbalmente, per iscritto che l'aspetto occupazionale rimane centrale per questa Amministrazione e che quindi il piano industriale e le prospettive di sviluppo sono più importanti del dato puramente economico – finanziario e di acquisizione dell'azienda. E abbiamo anche ribadito con forza il 15 di marzo negli incontri con i sindacati il fatto che il piano industriale e il dato occupazionale saranno elementi fondamentali per quello che riguarda la convenzione che gli acquirenti dovranno stipulare con il Comune di Cuneo per poter utilizzare l'area di Via Bongiovanni, trasformata a residenziale, reinvestire i proventi negli stabilimenti di Cuneo.

Questa è la situazione, continuiamo a monitorare, essere presenti, vedremo in futuro se non c'è il sindaco, se non c'è un assessore, se non c'è un dirigente, se non c'è un funzionario, che comunque ci sia qualcuno con il cappellino del Comune di Cuneo, cerchiamo però in questi incontri di essere sempre presenti ai massimi livelli.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io comprendo che il Sindaco non possa che fare ironia su un'assenza che era pesante, poi che questo sia un Assessore, il Sindaco, un dirigente, un funzionario o qualcuno con il cappellino del Comune poco importa, sta di fatto che il Comune era assente quella volta come è stato assente anche in un'altra occasione in provincia quando ci fu un tavolo allargato con i sindacati.

Io feci specifica richiesta, a me è stato detto che... io non vi ho visto e quindi prendo atto che non c'eravamo.

Così come... se mi fa intervenire, signor assessore, dopodiché poi possiamo discutere dopo, sono contento che tu sia andato questa ultima volta, d'altronde hai fatto bene a farlo visto che in occasione di un incontro con alcuni dipendenti di quella fabbrica in Piazza Galimberti

probabilmente la risposta che hai avuto dalle maestranze ti ha indotto a cambiare atteggiamento e quindi anche a essere presente in sede di campagna elettorale, quindi di presenziare.

Detto questo e al di là delle polemiche facili peraltro in questo caso e prendendo anche spunto da quello che è stato l'intervento del Consigliere Bandiera, io come tutti e credo che su questo si sia tutti quanti d'accordo, tutti quanti siamo interessati alla soluzione positiva del problema. L'assenza del cappellino, così coinvolgiamo tutta quanta la struttura municipio, del cappellino del municipio, non è un problema legato a chi c'è o chi non c'è. Credo però che in questo momento qua stare vicino ai lavoratori che davvero stanno rischiando il posto di lavoro sia un fatto non solamente formale ma sia un fatto sostanziale.

Questa è la motivazione che mi ha indotto a fare l'interpellanza, francamente avrei preferito sentire dal sindaco qualsiasi cosa meno che fare della facile ironia su un'assenza comunque veramente pesante rispetto alla quale non ci sono giustificazioni che tengano perché se è usanza del Comune essere presenti alla Candelora. Probabilmente mi diceva... io non ci sono mai andato, mi diceva il Consigliere Cravero che ultimamente in questa occasione forse le presenze erano ancora più massicce ma probabilmente erano legate più che a un fatto sentito, a un fatto pre-elettorale, credo e credevo comunque che ci fosse tutta la possibilità di mandare il cappellino del comune con sotto l'omino, chiunque egli fosse, andare a rappresentare il comune, fare sentire ai dipendenti dell'ALGAT che il Comune è vicino a loro in qualsiasi momento e anche in quei momenti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Come noto, Consigliere Lauria, appartengo a un grosso partito della Sinistra, accusarmi di non essere vicino ai lavoratori è un insulto personale, è un attacco personale. Io volevo solo dire una cosa, ma brevissima, noi abbiamo qui come compito quello di difendere un'unità produttiva, non riguarda la presenza a una riunione o all'altra, noi abbiamo fatto una scelta di piano che ci pone come interlocutore obbligato nelle trattative per l'Amministrazione straordinaria. Questa scelta di piano è stata condivisa da tutto il Consiglio, non penso che sia una sterile polemica su un'assenza a una riunione che possa cancellare questo fatto fondamentale. La questione è molto semplice, riguarda la salvezza di un'unità produttiva, forse maggiore stile imporrebbe di non polemizzare su un elemento secondario come può essere la presenza o l'assenza a una riunione.

CONS. LAURIA: Io appartengo invece a quel piccolo partito del Centro – Destra che al di là di fare tutte queste cose qua concretamente si fa vedere vicino, insieme con atti concreti e con atti anche formali, questo lo ritengo un atto formale.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Torre Civica":

“Il sottoscritto Riccardo CRAVERO Consigliere Comunale del gruppo UDC

APPRESO

Dagli organi di stampa locali che martedì 14 febbraio la Torre Civica è stata chiusa al pubblico, apparentemente senza plausibili motivi e comunque non chiari ai Cittadini,

CONSIDERATO

Che in occasione delle celebrazioni per l'VIII centenario della fondazione di Cuneo è stata spesa una notevole somma di denaro per il ripristino dell'ascensore e la messa in sicurezza;

CONSIDERATO inoltre

Come lo stupendo panorama (per una città come la nostra quasi sempre senza nebbia) che si può ammirare in cima alla Torre può essere, oltre che piacevole, contemporaneamente un buon strumento di promozione turistica sul quale a mio avviso l'Amministrazione deve investire,

CONSTATATO

Che la Torre Civica veniva aperta il mercoledì mattina, principalmente per comitive scolaresche, e la domenica pomeriggio per tutti i cittadini nonchè in concomitanza di importanti manifestazioni pubbliche per cui a mio avviso non rappresenta un impegno impossibile per il Comune

CONVINTO

Che opportunamente programmato il continuare a tenere aperta al pubblico la Torre Civica sia, a parer mio, un buon investimento Turistico-Culturale per la nostra Città.

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere:

- 1) Quali sono i veri motivi che hanno portato alla decisione di chiudere la Torre Civica
- 2) Quali iniziative intenda adottare in considerazione di quanto sopra esposto, al fine di riaprire al più presto la Torre Civica anche per non privare i cittadini di un qualcosa che in fondo appartiene a tutti.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho presentato questa interpellanza in seguito a quanto tutti noi abbiamo appreso di recente dai giornali e anche da lettere di cittadini, sia sul settimanale che sul quotidiano locale scrissero le loro lamentele, espressero le loro lamentele per un fatto di chiusura della torre civica.

Come tutti sappiamo in occasione dell'ottavo centenario noi abbiamo speso come comune, quindi come comunità una notevole somma, sia pure come contributo dato dalla Cassa di Risparmio da chi vuoi, ma comunque sono soldi della comunità che sono stati spesi giustamente per rimettere in sesto questo monumento cittadino e quindi anche per mettere a norma l'ascensore e adesso sentire che di pronto bianco viene chiuso, senza capirne il vero motivo, o meglio, senza un motivo plausibile, dispiace a me ma dispiace soprattutto a tutta la cittadinanza.

Ecco che io chiedo e voglio sentire questa sera dal sindaco quali sono i veri motivi di chiusura, se è dovuto alla poca partecipazione dei visitatori, anche nostri cittadini e allora ci sarà anche un perché di questa poca partecipazione, perché come ho scritto nella mia interpellanza questo monumento deve essere anche valorizzato ma anche utilizzato come mezzo mediatico per valorizzare la nostra città a livello turistico – culturale, visto che da quella posizione c'è la possibilità di apprezzare ancora meglio la peculiarità del panorama della nostra città e del contorno alla nostra città.

Quindi bisognerebbe, visto che si parla sovente in quest'aula, in commissione di potenziamento e di valorizzazione turistica della città, bisognerebbe dicevo, utilizzare anche questo piccolo mezzo, sarà un piccolo momento ma comunque valido per questo tipo di promozione. So che al mercoledì si faceva generalmente, si utilizzava particolarmente per le comitive scolastiche, questo è un buonissimo viatico per incominciare dalla tenera età dei nostri scolari a fare apprezzare con cognizione di causa e quindi anche con dei responsabili che presentino gli argomenti con modo corretto per valorizzare, quindi fare cominciare a interessare i nostri giovani ragazzi al problema anche cittadino, quindi della bellezza della nostra città e valorizzarne tutto quanto vi è intorno.

Ebbene, sentire che viene chiusa non ho capito se c'è un problema di personale, perché probabilmente è anche vero che essendo aperta la domenica pomeriggio, essendoci magari a disposizione come personale qualificato una sola o due persone probabilmente sono sempre impegnati, ma questo non toglie che se questo è soltanto il problema, si cerchi di formare, di fare le dovute analisi, quale sarebbe personale disponibile a formare del personale che si possa alternare, magari 3 o 4 persone e quindi questo problema non ci sarebbe più. Ripeto, voglio sentire dall'assessore alla cultura ma anche dall'assessore turismo se non è vero che questo potrebbe essere un mezzo medianico per valorizzare e promuovere il turismo e la cultura della nostra città.

Sono convinto che dopo questi fatti, anche la protesta che si è manifestata sugli organi di stampa da parte dei cittadini, il sindaco e l'assessore competente sicuramente avrà rimeditato, spero, queste considerazioni che ha fatto di chiusura e che quindi fatte le dovute considerazioni e ricercata la dovuta formazione del personale, se è questo il problema, si possa a breve cercare di riaprire questa struttura ma promuovendone la funzione di cui parlavo prima e c'è la possibilità di promuovere questo, attraverso mille manifestazioni, mille mezzi anche di promozione che giornalmente utilizziamo come Amministrazione Comunale.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Fino Umberto e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rosso.

ASS. ROSSO: Innanzitutto rispondo dicendo che non è stata stabilita la chiusura perché non è intenzione di tenere la torre civica chiusa, l'intenzione è quella di aprirla in maniera più mirata, questo è il senso dell'operazione.

Credo che e poi ritorno sull'argomento, credo che possa essere utile, consiglieri, conoscere qualche dato relativo alla torre civica, all'uso che ne è stato fatto, nei giorni di apertura e via dicendo. Il dato più interessante, noi abbiamo avuto in totale nel 2004, 2.604 visite, di queste 2.604 visite però ben 1.890 visite sono avvenute durante la fiera del marrone e erano visite gratuite. Sono due dati che credo siano molto significativi, perché dimostrano che quando si sceglie un avvenimento e si apre la torre in funzione di quell'avvenimento il numero dei visitatori è altissimo, pensate che il numero delle visite a pagamento nell'arco di tutto l'anno, delle visite normali durante gli orari non arriva a 500, quindi 2 – 3 visitatori di media al giorno, le scuole per esempio hanno risposto in 40 ragazzi in tutto, mentre invece se vengono mirate sugli avvenimenti le visite crescono, per esempio seppure a pagamento durante scrittori in città i visitatori sono stati

quasi 200, proprio perché ci sono avvenimenti collegati all'apertura della torre. Indubbiamente anche i costi, rispondo per poi arrivare al nucleo dell'interpellanza, sulla formazione, il personale effettivamente in base a nuove normative deve essere particolarmente specializzato, abbiamo allo studio, come Amministrazione, la formazione di personale dello stesso comune, in modo che possa acquisire quella preparazione specifica che è necessaria per le misure antincendi, sicurezza etc. sempre all'apertura della torre civica, l'apertura richiede la presenza di due addetti, una guida, diciamo così, e un addetto alla sicurezza, quindi è sensibilmente cara, i costi si aggirano sui 90 Euro più IVA all'ora, sui 120 più IVS per due ore, sui 200 Euro per il giorno intero più Iva, quindi sono costi abbastanza elevati.

Ma tutto questo per dire in sostanza che l'esperienza del 2004 è stata guardata con particolare interesse, si sono notati questi elementi, prima di tutto una molto, molto scarsa affluenza nei giorni previsti preordinati di apertura, l'informazione c'è perché per esempio durante la fiera del marrone l'informazione era la stessa e c'è stato un numero altissimo di visitatori. L'alta affluenza in particolari occasioni, un altro dato importante la gratuità fa sì che i numeri crescano in una maniera vertiginosa e quindi è anche da valutare se non sia il caso, anziché di porla a pagamento per due Euro, due Euro e mezzo di porla in maniera gratuita in modo che ci sia un afflusso maggiore.

L'intenzione dell'Amministrazione quindi non è stata e non è quella di chiudere la torre, continuano le visite a richiesta, per esempio le scuole se lo richiedono possono fare la domanda, possono accedere alla torre civica, i gruppi e quanti altri, i gruppi ma anche i singoli si mettono insieme e poi l'intenzione dell'Amministrazione è quella di individuare una serie di avvenimenti a corollario dei quali aprire la torre civica e è qui l'evento mediatico, faccio riferimento a quello che dicevi nel tuo intervento, fare della torre stessa un evento, di modo che quando la si apre sia l'evento stesso o un momento a latere di una grande manifestazione o un evento stesso. Allora in questa maniera parliamo della torre civica, la apriamo davvero ai visitatori e non la dimentichiamo, o meglio, il pubblico non la dimentica.

Quindi la volontà è quella di chiuderla ma di sfruttarla meglio, utilizzando tutti i mezzi che ci sono consentiti, collegandola a importanti avvenimenti, facendone di essa stessa un evento mediatico e nello stesso tempo preparando il nostro personale, i dipendenti del comune in modo da avere del personale che poi consente anche un abbattimento dei costi, cosa che è sempre giusto fare ma in questo momento storico è particolarmente giusto.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Cravero.

CONS. CRAVERO: Certamente farne un momento mediatico in concomitanza di talune grandi manifestazioni, ma questo l'ho detto anche io prima, vorrei vedere se non fosse così, anzi, mi fa piacere sentire dall'Assessore che questo momento mediatico in circostanze come queste voglia essere potenziato, va bene, sono d'accordo perché come ha detto... ma come hai detto anche durante la fiera del marrone, perché c'era questa informazione, questa possibilità anche attraverso la pubblicizzazione fatta per la fiera del marrone e quindi anche in queste cose...

Ho capito, ma certo va benissimo, fare la settimana della torre civica, potrebbe essere anche questa una nuova promozione mediatica. Però tutte queste cose non possono prescindere dal fatto che i cittadini che oggi, quelli che avrebbero voluto alla domenica andare a fare, a visitarla, quindi godersi anche il panorama, non solo i cittadini ma anche gli avventori che vengono a Cuneo durante la settimana non possono più farlo per i motivi che mi hai detto del personale, ma questo si può fare perché questo è un investimento, caro assessore, cara Giunta, è investimento che fa e quindi tu hai soprattutto puntato in dito sul fatto che in quel giorno della fiera marrone era gratuita e allora perché no come promozione, visto che è un investimento turistico – culturale non si metta gratuita anche per un certo, un lungo periodo di tempo in modo che si crei

l'attenzione perché io sono convinto che molti cittadini non hanno mai avuto, mai passato per l'anticamera del cervello di poterla visitare e godere di questo panorama e quindi avere anche chi glielo presenta, come dicevi te, una persona qualificata. E quindi di lì nasce il messaggio promozionale e divulgatorio verso i cittadini e verso anche i turisti che possono venire a Cuneo, perché non si vede soltanto la nostra città, ma si vede il panorama, il contorno, la grande Cuneo, quindi il grande hinterland. Potrebbe creare interessi ulteriori e allora vedi che sei d'accordo con me che bisogna fare qualcosa in questo senso, ma ciò che è stato fatto dall'Amministrazione in questo momento è esattamente il contrario di quello che si doveva fare, cioè chiudere, sia pure questa minima possibilità di visitarla la domenica da chi voleva andare è stata tolta e poi io prendo atto delle buone intenzioni che ci sono per promuoverla ma debbo dire che per il momento non posso essere soddisfatto della risposta dell'assessore perché di pie intenzioni è lastricato il mondo, come si dice.

Ma di fatti concreti, specialmente da questa Amministrazione, su problemi oggettivi e veramente promozionali per quanto riguarda il turismo della nostra città io continuo a richiederlo, a dibatterlo nelle commissioni competenti, qui in Consiglio Comunale ma di fatti concreti, dicevo, non ne vedo. Per cui non mi dichiaro soddisfatto, sono parzialmente soddisfatto della buona intenzione ma questa rimane solo una buona intenzione per il momento, sarò soddisfatto quando vedrò dei fatti concreti, soprattutto chiedo che venga riaperta, sia pure mettendola gratuita, anche la domenica, vedrai facendo la dovuta promozione che ci sarà questo fatto mediatico anche nei giorni settimanali, per cui la gente lo richiederà.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze n. 8 e 9 presentate rispettivamente dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: ""Piazza Europa" progetti di rifacimento" e dal Consigliere Comunale Giuseppe Lauria (Alleanza Nazionale) in merito a: "Piazza Europa (sistemazione) - Richiesta chiarimenti":

N.8

“Il sottoscritto Riccardo CRAVERO Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

Che seguito all'imprevista ed autonoma decisione della Giunta di scegliere uno dei due progetti presentati senza richiedere un dibattito istituzionale ed un confronto con i residenti, ha giustamente scatenato un forte e partecipato dibattito sugli organi di stampa locali.

PRESO ATTO

Che la competente Commissione Consiliare è stata informata a scelta avvenuta mettendola così nell'impossibilità d'incidere e di esprimere un parere sui due progetti.

CONSIDERATO

Che il Consiglio Comunale al quale lo Statuto affida compiti d'indirizzo delle scelte, non è stato minimamente investito del problema;

CONSIDERATO inoltre

Che il rifacimento di Piazza Europa compreso i box ed il parcheggio sotterraneo, non è un semplice atto di quotidiana amministrazione ma coinvolge il futuro di una parte importante della città compresi i residenti ed i commercianti che vi operano; tutti hanno il diritto di poter incidere sulle scelte facendo sentire la propria voce e le proprie esigenze.

CONSTATATO quindi

Che l'ipotesi di riqualificazione scelta dalla Giunta è stata fatta senza alcun dibattito e confronto con i cittadini e con i loro rappresentanti in Consiglio Comunale.

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e la Giunta per sapere se non ritenga opportuno azzerare la scelta fatta e promuovere un serio confronto con i Cittadini e gli operatori commerciali residenti nella zona investendo del problema le Commissioni ed il Consiglio Comunale.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti".

-----000-----

“Il sottoscritto LAURIA Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di **ALLENZA NAZIONALE**

premessso

che in una recente riunione della 2^a Commissione Consiliare è stato presentato il progetto con il quale l'Amministrazione Comunale si propone di ridisegnare il nuovo volto di Piazza Europa;

premessso

che nel corso della stessa, oltre ad essere stati evidenziati i modi poco partecipativi della scelta, è emersa anche la necessità di ascoltare le esigenze della cittadinanza interessata ai cambiamenti immaginati;

premessso

che la consultazione formale della cittadinanza interessata ai lavori (residenti e commercianti), oltre che essere una richiesta specifica dello scrivente, risulta essere anche una necessità per il medesimo, visti i cambiamenti importanti che si intendono porre in essere;

premessso

che, come più volte ribadito, ancorchè necessari di una pulizia generale, al sottoscritto la Piazza piace così: sistema viario equidistante; traffico, comunque, scorrevole; passaggi pedonali in sicurezza per i ciechi, ecc.;

premessso

che l'interesse a costruire parcheggi sotterranei e/o gestire parcheggi in superficie (500, 2500?) non può prevalere sulle abitudini e sulla storia di una Città che già in un recente passato ha bocciato “varianti” varie in quella posizione cittadina;

ricordato

come proprio, la sollevazione popolare (1400 firme raccolte in pochi giorni) contrarie ad una nuova “viabilità” di fatto decretò l’insuccesso della rassegna “Autori in Città” del 1999;

considerato

che oggi come in allora, la viabilità interessata e stravolta dall’eventuale sistemazione della Piazza sia la stessa che fece insorgere la cittadinanza (Corso Santorre di Santarosa, Via Carlo Boggio, Corso Carlo Brunet, Via XX Settembre);

registrato

che ad oggi nessun fatto nuovo, atteggiamento diverso, viceversa, è stato adottato per la conurbazione ed altri momenti quali informazioni, questionari, ecc.;

tenuto conto

che altri cantieri aperti senza soluzione prossima interessano la Città (est-ovest) o l’hanno interessata (Piazza Boves) a conferma fedele dell’asserzione che i tempi prospettati non saranno quelli di realizzazione;

considerato

che per quanto attiene nello specifico il mondo economico non avverte certo la necessità che ai problemi legati al momento contingente all’invasione dei Centri commerciali si aggiunga anche la politica con i suoi tempi

INTERPELLA

La S.V. per conoscere:

- Se, in quali momenti ed in quali modi si intenda informare e, soprattutto interrogare la parte di Città interessata ai lavori sopra descritti (questionario, referendum, ecc.?)
- Sin d’ora che, in attesa delle risposte attese, parallelamente si renderà autore di una raccolta firme al fine di segnalare l’ennesimo malumore di una parte importante della Città che per l’ennesima volta, suo malgrado, si trova a fare i conti con scelte che non conosce e non condivide.

In attesa di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.
Distintamente.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Entriamo ora in discussione su un argomento che oserei dire molto caldo in questi giorni in città, si tratta del famoso problema di Piazza Europa. Io oltre a come tutti i colleghi consiglieri qui in quest'aula, al di là magari di qualcuno della maggioranza che fosse stato al corrente preventivamente ho appreso agli organi di stampa che alla fine dell'anno, con una opportuna delibera, la Giunta decise di scegliere tra i due progetti, i project financing come li chiamano, uno dei due, senza che questo fosse posto a verifica sia nella dovuta commissione, perché è stato portato quando era già stato scelto, sia che se ne fosse dibattuto qua in Consiglio Comunale o che si fossero sentiti anche i cittadini direttamente interessati e quindi tramite i comitati di quartiere e via dicendo.

Ho poi assistito nel tempo, dalla consulta, quindi la riunione che si è tenuta in Sala Vinaj Con i Comitati di Quartiere, l'ultima quella che si è tenuta al quartiere di Corso Brunet, nella scuola media dell'altra sera e in tutte le circostanze io non ho sentito una valutazione sul motivo per cui è stata esclusa una offerta rispetto all'altra, si è partiti da prima della guerra, si è partiti addirittura dal secolo scorso, si è fatta la storia, quando si passava in Piazza Galimberti con i carri, con il filobus, questo mi ha dato l'impressione che fosse stato studiato ad hoc per non entrare in merito al vero problema di questa scelta. Perché se uno avesse e mi sono documentato per poter parlare con cognizione di causa in questi giorni, sia per assistere alle numerose riunioni che si sono tenute in questi giorni, dicevo se con cognizione di causa si fossero esaminati i due problemi, le due offerte e noi come amministratori avessimo potuto partecipare a questa, io sono convinto che la scelta sarebbe stata diversa, se non altro si sarebbe meditato fino in fondo prima di fare una scelta come ha fatto la Giunta, di scegliere uno dei due progetti.

E' vero che non è una gara di appalto, verissimo, ma questo è anche vero che è vincolante rispetto a degli indirizzi che non sono corrispondenti a quanto si era chiesto anche dal bando della gara di appalto fatto dalla stessa Amministrazione nel febbraio del 2004. Perché ha messo una serie di punti fermi dalle spese sostenute, dal valore tecnico, dal progetto preliminare dell'opera, dallo studio di fattibilità e chi più ne ha più ne metta, sono tutte cose che intanto sono scritte e poi nella valutazione la Giunta fa una valutazione che non tiene conto di tutto questo. Perché? Perché c'è un elemento secondo me importante, che è quello della commissione stessa comunale, fatta dai tecnici comunali, i quali correttamente debbo dire non hanno scelto tra i due progetti, hanno detto, ve lo leggo, le due proposte rappresentano due reali alternative progettuali, ogni specifico profilo è stato oggetto di esame e la commissione non si è sottratta dal far seguire al momento dell'analisi anche il giudizio comparativo.

A esaurimento del compito affidato si dichiara che entrambi i progetti rivestono il criterio della fattibilità ai sensi dell'Art. 37 ter comma 1 della legge 109/94 a eccezione del piano economico finanziario per il quale si rinvia a una specifica analisi compatibile. Ma guardate che se si analizzava anche e quindi si faceva questa analisi del piano economico finanziario ma allora la scelta sarebbe stata sicuramente un'altra, perché l'offerta dell'altra società è sicuramente più vantaggiosa, solo dal lato economico, sono sugli 8 milioni di Euro, l'altra è 9 milioni e mezzo. Ma ancora di più se si faceva una valutazione anche rispetto al discorso dei parcheggi, gestione dei parcheggi, continua a dire nella riunione il sindaco che la società che è stata scartata gestiva 2500 parcheggi, mentre l'altra ne gestisce 550, già, ma se fate una valutazione comparativa, visto che una, quella che ne gestisce 550, quella scelta la fa per 32, l'altro per 15, fate una comparazione e vedrete che la società che è stata scartata... cioè c'era un costo di 18 milioni e 400 e passa mila Euro per quanto riguarda gestire 2750 parcheggi, compreso quelli sotto, per 15 anni, la seconda per 32 anni sono 22 milioni e 200 mila Euro. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che se l'Amministrazione avesse fatto una valutazione nell'interesse dei cittadini, visto che l'opera viene fatta dai privati e poi però la lasciano quando hanno finito questo ammortamento, la società che è stata scelta porterà a gestire ancora per 5 anni il parcheggio, quindi a danneggiare l'erario se questo venisse fatto di un milione e 600 e passa mila Euro, sono 3 miliardi delle vecchie lire. Questi sono fatti tanto per buttare lì. È vero che questo farà parte della gara di appalto, ma è altrettanto vero che non si è fatta una valutazione.

A me viene da pensare che le valutazioni forse erano state fatte senza aver pensato che magari erano due le gare, le ditte che potevano partecipare, perché non ci sono altre spiegazioni a dire che hanno scelto una al posto dell'altra. Questo è quanto purtroppo alla fine si deve constatare, è amaro, perché questa non è la prima volta che l'Amministrazione si comporta con un fatto... di scelte senza coinvolgere l'istituzione.

Il Sindaco, nei suoi pochi interventi che fa in Consiglio Comunale, ebbe a dire di recente che il Consiglio Comunale deve promuovere, deve proporre etc. e questo è il compito che ci assegna lo statuto, l'ho citato anche nella mia interpellanza, però noi continuiamo a proporre, specialmente

noi dell'opposizione, continuiamo a farlo e a me nessuno potrà dire che l'ho mai fatto, lo faccio costantemente ma mai una volta che ci sia una attenzione, non dico ai problemi ma attenzione a applicare con dignità quanto è il compito che spetta a noi amministratori comunali e quindi eletti dai cittadini che hanno il consenso di rappresentare non soltanto la parte... ma l'intera comunità cittadina perché qui siamo in 40 e rappresentiamo l'intera comunità cittadina.

Ecco che si continua a predicare bene ma a razzolare male e questo è il tipico esempio che porterà, invece di risolvere un problema come questo, a non fare niente in quella piazza, perché è meglio non fare niente piuttosto di fare un aborto che porta a togliere il traffico... a portare il traffico in tutte le strade vicine, a togliere i parcheggi per esempio in Via XXVIII Aprile.

La vera intenzione di questa Amministrazione sapete qual è? E' quella di far sì che a Cuneo non venga più nessuno, che i commercianti chiudono, perché se si porta avanti questo tipo di progetto la vera intenzione è questa, perché vogliono fare alcuni parcheggi lì sotto, dopodiché intasiamo tutto l'esterno, la gente continuerà a andare ai supermercati, andare nei comuni vicini, andare a risiedere anche nei comuni vicini, perché questo è quanto sta avvenendo. Mi dispiace dover constatare questo perché come amministratore, sia pure all'opposizione io ho sensibilità per i problemi della città, perché oggi ci siamo noi, domani possono esserci altri, ma ciò che si semina male oggi poi si raccoglierà male domani e lo porteranno sempre a danno dei cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Cercherò di stare nei 5 minuti. Intanto voglio subito dire che il problema non è solo un problema dei commercianti ma è un problema di città nel suo insieme. Voglio dire che comunque sia la cosa è nata male, il perché lo ha spiegato nel suo lungo intervento il Consigliere Cravero, quando dice che i progetti erano due, quando dice che la commissione tecnica ne ha valutati due, quando dice che la commissione tecnica ne ha accettati due, quando dice che la Giunta ne ha scelto uno, quando dice che a febbraio si è scelto di fare una commissione per spiegare paradossalmente anche quello che ha perso.

A margine di questo, dico a margine perché... ma non è a margine perché è poi il succo della questione, è che c'è una cittadinanza, una parte importante della città che sembra essere di altro avviso, mi sembra che ve lo abbiano dimostrato nella riunione a cui avete partecipato, dove peraltro mi risulta che lo stesso sindaco abbia chiesto scusa del fatto di non avere coinvolto la cittadinanza nella discussione preliminarmente e non solamente dopo, esiste un problema di tipo tecnico, l'ha in qualche modo richiamato il Consigliere Cravero, esiste un problema anche di non corrispondenza per esempio, per quello che so un ricorso pendente rispetto anche a un problema di errati calcoli, esiste un problema complessivo che abbiamo già affrontato nel '99 quando avete stravolto il traffico, in occasione della festa del libro, quando di fatto avete dirottato il traffico sulle vie laterali, causando quello che si causò.

Rispetto a quella posizione del '99, lo voglio ricordare a tutti e soprattutto a quelli che erano presenti, nel '99 avete avuto il buonsenso di prendere atto di quello che era successo, tant'è che dà in avanti non si è più ripetuto il problema, non avete più preso in considerazione l'eventualità di dirottare il traffico sulle vie laterali e via discorrendo. Lo state rifacendo adesso, lo state rifacendo adesso e paradossalmente lo state rifacendo nel momento in cui state spiegando che nella nostra città c'è un problema di polveri sottili, c'è un problema di smog, c'è un problema di inquinamento, c'è un problema di qualcos'altro. State dirottando, almeno questo è quello che si andrà a determinare se si porterà avanti il progetto, io non voglio fare un discorso di progetto uno o l'altro, anche perché ho sempre detto che a me la piazza piace così com'è, va sicuramente rimessa a posto perché magari un po' abbandonata è, sabato ho raccolto le firme e qualcuno mi parlava di tombe pensando alle panchine piuttosto di milite ignoto pensando al pino solitario che avete allocato all'interno di quel quadrato con la siepe.

Evidentemente qualcosa c'è da fare su quella piazza, ma probabilmente voi in questo modo andrete a stravolgerla. C'è un problema di tempi, i tempi non sembrano essere così certi e credo che alla luce di quello che è successo, parlo di Piazza Boves, parlo di est – ovest, parlo di tutte quelle grandi operi che hanno interessato questo comune e non è certamente colpa di nessuno se questo non si è realizzato e nello stesso tempo è colpa di tutti, i tempi purtroppo non sono quelli che sono stati peraltro rappresentati e comunque sia non credo che i tempi rappresentati siano poi tempi che verranno rispettati.

C'è un problema, dicevo, di comunità cittadina che assolutamente ha manifestato il proprio dissenso rispetto all'iniziativa di andare a stravolgere, di andare a rivisitare la piazza così come la avete presentata. Sabato ho fatto una raccolta di firme, sono stato poco, sono stato dalle 11 alle 4, io ve le consegno, sono circa 500 firme di cittadini che sono transitati lì e hanno posto la loro firma per manifestare la loro contrarietà alla questione, ma la cosa più allarmante, signor sindaco, signori assessori, è che voi continuate a fare le scelte sulla testa della gente, senza minimamente coinvolgere la gente in quella che è una cosa assolutamente normale, essere chiamati in causa, essere coinvolti e è incredibile peraltro constatare come il comitato di quartiere che peraltro è retto da un ex nostro collega, che certamente non è vicino alle posizioni che io rappresento, dicevo, il comitato di quartiere ha organizzato una serata, in occasione di quella serata io non c'ero e mi dispiace non esserci stato perché mi hanno detto che è stato anche divertente assistere alla cronistoria degli ultimi 2500 anni.

Poiché non posso sottrarmi a una caratteristica che ho e peraltro forse con questo concludo il ciclo dei regali che ormai ho assegnato a ognuno di voi, ne ho dati molti e questo mi è constato ben 19 Euro che ho sottratto alle bocche della mia famiglia, io caro assessore, proprio per evitare che tu ti sbizzarrisca in ulteriori progetti strani, ti ho preparato un regalo che non è né più, né meno che una confezione di Lego, così la piazza te la fai a casa tua, con il Lego ci giochi, te la immagini e fai quello che vuoi, unitamente alle 500 firme che però consegno al sindaco perché mi sembra giusto che sia lui a cui debba consegnarle.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE (FORZA ITALIA): La finanza di progetto, anche se viene proposta come un qualcosa di molto nuovo è di fatto una forma di appalto – concorso molto più complicato, molto più difficile da gestire perché sostanzialmente chiede alle imprese di fare una proposta motivata con un piano economico – finanziario e con un progetto.

Però nel momento in cui uno sceglie di fare una finanza di progetto oppure un appalto – concorso sostanzialmente delega le proprie funzioni alle imprese, cioè dice alle imprese: ditemi che cosa si può fare e poi vediamo se quello che voi mi proponete ci va bene. Piazza Europa è una cosa troppo importante, troppo grande per dire alle imprese: diteci cosa volete fare e poi se ci va bene possiamo anche farlo. Piazza Europa è una delle parti principali della nostra città, io penso che se fossi stato io un amministratore di Cuneo avrei sì pensato a una finanza di progetto ma dopo, prima avrei fatto un concorso di idee, oppure un concorso di progettazione nel quale sarebbe emersa una pluralità di indirizzi molto più grande, il bando di concorso lo avrei fatto con la finalità di acquisire i progetti migliori, vincenti e da quelli poi trarre una sintesi, perché essendone proprietario avrei potuto farlo e poi eventualmente scegliere tra quelli vincenti il progettista, dare dei paletti ben precisi, delle indicazioni ben precise che lo orientassero nel fare un progetto molto valido, ma non valido solo per le imprese che lo propongono ma valido anche per la città e allora in quel caso io avrei ottenuto un buon progetto, da progettarsi anche da parte dei progettisti con un supporto economico – finanziario che coinvolga l'impresa appaltatrice nel senso di dare, un po' come è stato fatto in Piazza Boves con tutte le vicende strane che l'hanno seguita e con tutti gli errori che sono stati fatti, però già allora era una finanza di progetto, perché sostanzialmente si diceva: a un'impresa che però appaltava sulla base di un progetto già esistente, tu prenderei una

parte del sottosuolo in cambio ci dai una parte del sottosuolo e la piazza sistemata.

Le cose sono andate come sono andate, ne abbiamo sofferto tutti, io in prima persona, però in quel momento il comune aveva fatto la scelta di decidere lui in sostanza che cosa fare, va bene, su un progetto che gli era stato proposto ma era stato un progetto che era stato vagliato e anche modificato poi sulla base delle esigenze del comune.

Fare come è stato fatto in quell'occasione, dire a delle imprese: fatemi un progetto, che costa anche dei soldi, quindi un'impresa per partecipare deve avere una minima idea di riuscire a vincerlo, tant'è vero che sono venute solo due offerte, due sole imprese. E' evidente che su una cosa importante come Piazza Boves disporre di due sole idee, due sole idee significa tagliarsi gli attributi da soli. E quindi significa scegliere di fare un disastro, è un progetto partito male da parte del comune. Il comune sostanzialmente ha fatto un errore iniziale perché ha fatto una proposta alle imprese, tra l'altro mettendo pochi paletti e quei paletti che sono stati messi hanno indotto le imprese in errore e i progetti sono entrambi sbagliati, presentano entrambe delle grandi carenze, dei grandi problemi.

Per capirci, quello della Garboli Conicos squilibra completamente il traffico della zona, perché sostanzialmente propone solamente più il traffico dei veicoli pubblici al centro della piazza e continua a farli passare al centro della piazza, quella piazza rimane una non piazza, per giunta con un camminamento coperto, che viene detto trasparente ma voi sapete tutti che il plexiglas quando si sporca è la cosa più schifosa che si possa presentare all'ambiente e quindi è trasparente, ma trasparente nel senso che si vedono le cacche dei piccioni.

Quando poi dopo si ipotizza di fare un ingresso all'interrato direttamente da Piazza Europa, come nel progetto della Garboli Conicos, sostanzialmente si crea un ambiente diviso in due non solo da una strada ma anche da una rampa di accesso.

L'altro sistema a rotatoria ha anche dei grossi difetti perché sostanzialmente danneggia gravemente Corso Giolitti, introduce una grossa rotonda che non sarà anche lei una piazza, sarebbe anche lei una non piazza e di fatto si viene a creare anche lì un danno che è molto peggiore di quella che è la piazza attuale.

Secondo me se ci fosse stato un concorso di idee ci sarebbero state delle buone idee molto migliori di queste, io le butto lì alcune, non dico che siano buone quelle che propongo io, ma per farvi un esempio di quante differenze, quanti altri progetti avrebbero potuto esserci. Si poteva ipotizzare per esempio di spostare tutta la piazza da una parte e la strada farla passare tutta contro i portici del lato est e allora si sarebbe potuto disporre di una gigantesca, usufruibilissima, collegata ai portici ovest, dove i bar avrebbero potuto estendere i loro dehors, la piazza sarebbe stata fruibile, invece i paletti messi non lo hanno probabilmente consentito.

Non si è ipotizzato di usare per esempio il sottosuolo della Piazza del Cottolengo, dove c'è veramente un grosso fabbisogno di parcheggi perché c'è la A.S.L.. Sostanzialmente si sta ipotizzando di creare un grosso parcheggio nel sottosuolo ma la piazza non ci sarà, sarà una non piazza come quella attuale.

Secondo me è stata fatta una scelta tremendamente frettolosa, io credo che il comune avrebbe ancora la possibilità di tornare indietro e ripensare all'idea del concorso di progettazione.

E poi soprattutto in una cosa di questo genere fare una cosa carbonara, come ha fatto quella della Giunta in quella decisione dove ha scelto tra due imprese, ha detto che uno dei due progetti era meglio, è una cosa sbagliatissima, abbiate il buonsenso di tornare sui vostri passi, di dire: abbiamo sbagliato, coinvolgiamo la città, coinvolgiamo i quartieri, coinvolgiamo il fior fiore dei progettisti che ci sono anche a Cuneo e in provincia e in Piemonte, in Italia, in Europa, coinvolgiamo le persone che abbiano voglia di partecipare alla stesura di questo progetto, dimentichiamo quei due progetti lì perché proprio non valgono un granché per i problemi, certo che valgono, valgono per chi li propone, si prendono due piani di sottosuolo, si prendono centinaia e centinaia di parcheggi in superficie, uno per 15 anni, l'altro per 30 anni, ma dove sta il

business per il comune, ragazzi?

-----000-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Lingua Graziano. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Intervengo brevissimamente, innanzitutto per dichiarare che io sono personalmente d'accordo che si intervenga su questa piazza con la sistemazione della superficie e la realizzazione dei parcheggi sotterranei. E proprio per questo ritengo che la scelta che ha fatto la Giunta, pur legittima, di decidere in modo autonomo, senza preventivamente consultare il Consiglio Comunale, i residenti e quanti altri era necessario consultare, è stato un grave errore politico, perché questo vorrà dire e non voglio essere una Cassandra, ma vorrà dire non realizzare l'opera, perché si accenderanno su questa vicenda, come già i fatti stanno dimostrando, delle discussioni feroci e alla fine non si riuscirà a andare avanti perché i contrasti saranno superiori ai consensi.

Mentre invece se si procedeva con, seppure la legge gli permetteva di fare il procedimento che la Giunta ha ritenuto di adottare ma con delle consultazioni preventive e si cercava un consenso trasversale su un'iniziativa del genere, credo che ci fossero le condizioni per trovarlo.

Questo non è stato fatto e io purtroppo ritengo che un'opera così importante per la città non poteva essere decisa nel modo con il quale è stata portata avanti da parte della Giunta.

Quindi ritengo e ribadisco che è stato un grave errore e ne sarà penalizzata la città non vedendo la realizzazione di questa opera.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Dutto.

CONS. DUTTO: Innanzitutto io parto da una considerazione, oggi Piazza Europa è comunque una piazza dignitosa, è una piazza sistemata, ha un certo arredo, dopodiché può piacere o non piacere e possono anche esserci decine di idee diverse su come abbellirla, su come sistemarla.

Allora a questo punto l'idea iniziale della Giunta, di dire: lasciamo costruire dei garage sotterranei che l'impresa che realizzerà l'opera potrà mettere in vendita per finanziare tutta l'opera, poteva anche essere una buona idea. Con tre condizioni, secondo me, cioè uno costo zero per la città e le casse comunali, due un netto miglioramento della piazza, tre un netto miglioramento della viabilità e della situazione parcheggi.

Queste erano, a mio avviso, le tre condizioni essenziali per andare avanti con l'opera, è stato fatto il concorso, sono stati presentati due progetti, a mio avviso nessuno dei due progetti ha queste tre caratteristiche, perché tutti e due i progetti hanno comunque dei grossi costi per la città, perché chiedono in cambio oltre ai garage i parcheggi in superficie (interruzione registrazione)

CONS. MARTINI: ... sia una realtà essenziale per la piazza stessa. Questa è la nostra valutazione, questa è come noi avremmo operato se fossimo stati noi a governare la città. Non nell'immobilismo ma certamente nelle domande preventive prima di fare il progetto.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Tassone, prego.

CONS. TASSONE: Io credo che la sistemazione di Piazza Europa sia assolutamente necessaria e

che la sistemazione di Piazza Europa vada vista correlata con quella che è l'area intorno alla quale insiste questa piazza, a partire da Corso Giolitti.

Credo che ci troviamo in una parte della città che merita degli interventi di tipo strutturale, in una parte della città che merita degli interventi forti, perché altrimenti rischia di perdersi rispetto a quello che è il contesto delle altre zone del centro cittadino.

Abbiamo avuto in questo senso dei segnali forti da parte delle persone residenti in questa zona, abbiamo avuto dei segnali forti in questo stesso Consiglio Comunale attraverso delle interpellanze che sono state presentate da più parti.

Ora che Piazza Europa meriti e necessiti di un intervento di sistemazione anche radicale è assolutamente necessario, così come è assolutamente necessario un intervento complessivo nelle aree intorno.

Ma tutto questo penso che debba essere correlato con il piano urbano del traffico innanzitutto, penso che immaginare lo spostamento dei flussi veicolare senza tenere conto dei carichi, senza andare a verificare che cosa può succedere con questi spostamenti, rischiando esclusivamente, a limite anche di abbellire pesantemente un'area mandando a penalizzarne delle altre o a rischiare di ingolfare di traffico, penso che questo potrebbe rivelarsi sbagliato o anche miope.

L'intervento quindi credo che vada correlato con quelli che sono più punti di vista, io credo che sotto il profilo urbanistico sia necessario, credo che non si possa immaginare sicuramente un parcheggio a raso delle automobili che insistono sul sedime stradale, non ritengo assolutamente che si debba andare a immaginare una bella piazza di asfalto con tante belle macchinine sopra. Questo assolutamente no.

La via del parcheggio sotterraneo, la scelta comunque di restituire la parte esterna della piazza alla vivibilità ai cittadini è assolutamente necessaria ma è assolutamente necessario andare a vedere questo in tutto un contesto.

Ora ho l'impressione che le scelte che sono state operate siano andate in un senso che non ha tenuto completamente conto di quelli che sono i flussi di traffico. Io chiederei, lo chiedo come Presidente della quinta commissione, perché poi penso che sia anche competenza della commissione, di poter andare a verificare l'impatto di questo progetto, l'impatto di questo intervento all'interno del piano urbano del traffico, cioè di andare a verificare quali sono i carichi e i flussi veicolari che un intervento di questo tipo andrà a produrre, andare a verificare quali possano essere le scelte che debbano essere operate perché la piazza sia restituita alla sua bellezza, l'area di Corso Giolitti e di Piazza Europa recuperi quegli spazi che ha perso in questi anni per diversi motivi, senza andare a penalizzare delle aree che attraverso l'ospedale, la piazza dell'Inps e altri interventi, per fortuna alcuni scongiurati in sede di Piano regolatore generale, l'approvazione alla variante al Piano regolatore generale avrebbero potuto ulteriormente appesantire.

In questo senso mi dichiaro estremamente perplesso su questo progetto.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Lerda, prego.

CONS. LERDA: Io devo dire intanto che stasera Lauria mi ha proprio deluso, mi ha fatto cadere una certezza, io pensavo lui fosse un padre ideale, invece scopro che sottrae i soldi ai figli per comprare i balocchi all'Ass. Rossi, veramente questa, Beppe, credo che i tuoi figli non te la perdoderanno mai, è grave, veramente grave questa, Beppe, esatto, di fatti era il passo successivo, volevo proporre una colletta tra i consiglieri per rifondere, rifondiamo i figli di Lauria del maltolto.

Cerchiamo di tornare a argomenti più seri; io credo che la discussione di stasera abbia evidenziato comunque due aspetti fondamentali: da un lato c'è chi ritiene che Piazza Europa debba restare così com'è, non debba essere sostanzialmente toccata, Lauria su questo ha anche cominciato a raccogliere delle firme, proponendo una sua più che legittima posizione e chi invece ritiene che su Piazza Europa valga la pena di spendere perlomeno delle risorse intellettuali nel senso di immaginare come possa essere e come possa essere cambiata.

L'Amministrazione secondo me correttamente non avendo risorse finanziarie proprie da investire

in quell'area o comunque vista la situazione finanziaria ha avviato una procedura di finanza di progetto, i limiti sono quelli che evidenziava Galfrè, è evidente che la finanza di progetto presuppone che ci sia un tornaconto per l'imprenditore che investe perché altrimenti è evidente che non ci potrebbe essere un intervento di questo tipo. Se l'intervento deve essere di tipo puramente estetico o se lo fa l'Amministrazione o l'imprenditore è un mecenate e ci mette del suo, però non siamo nel caso di specie, quindi è evidente che in questo caso le proposte devono contemperare da un lato l'interesse pubblico, quindi l'interesse che noi siamo tenuti a tutelare e che questo dibattito penso ben evidenzi, nel senso che qui stiamo discutendo comunque su una possibile soluzione di un'area nevralgica della città rispetto agli interessi dell'imprenditore che propone di rischiare del suo per vedere se è possibile risolvere un problema della città avendone un tornaconto perché così è.

Allora tutto questo ha fatto sì che l'Amministrazione avviasse questa procedura, c'è stato un passaggio, l'ha letto prima Cravero in cui sostanzialmente e era il passaggio preliminare, la commissione tecnica doveva valutare la fattibilità dal punto di vista tecnico del progetto, dopodiché tocca in questo caso alla Giunta fare il passaggio successivo cioè dire se quanto proposto rientra nella pubblica utilità e quindi si possono avviare le procedure per ricercare il promotore oppure no.

Il primo passo è stato fatto nel senso che la commissione tecnica ha detto che tecnicamente era fattibile, il secondo passo non è stato fatto, perché non è vero che è stato fatto, l'Amministrazione ha chiesto se non sbaglia una proroga sino a giugno, per dire: prendiamo una decisione nel senso del decidere se il quanto proposto riveste carattere di pubblica utilità e quindi potrà essere messo in gara oppure se alla fine quanto proposto non rientra in quello che potrebbe essere l'interesse generale della città e quindi a questo punto nulla avverrà.

Nel frattempo l'Amministrazione, secondo me utilizzando in modo corretto quello che era nelle sue possibilità, ha fatto anche una scelta, dicendo: credo che tra i due, una delle due soluzioni sia quella più percorribile quindi proviamo a valutare se di qui a giugno è possibile arrivare a una soluzione condivisa che possa venire incontro a quelle che erano le esigenze iniziali.

Io sono d'accordo con quanto diceva poco fa Tassone, cioè che quella soluzione proposta per quanto riguarda la viabilità deve essere inserita in un contesto generale di revisione del traffico cittadino, è evidente che a traffico invariato, cioè a traffico odierno quella soluzione non è percorribile, ma questo è del tutto riscontrabile, è già stato riscontrato, mi pare l'ha detto Lauria all'epoca della fiera del libro.

Quindi da questo punto di vista io credo che il tutto andrà inquadrato nel piano urbano del traffico e nell'immaginare cosa succederà di qui a quando il tutto sarà realizzato.

Quindi è evidente che tutti questi ragionamenti andranno fatti. Io non capisco questa paura di intervenire in città, perché è chiaro che non si farà nulla, ma Martini le osservazioni che tu facevi valgono per qualsiasi tipo di intervento in città, è evidente che se partiamo da un aspetto puramente conservativo non faremmo più nulla all'interno dei centri cittadini, lasceremo tutto invariato. Io invece ritengo che se vogliamo essere costruttivi e propositivi dovremmo utilizzare il tempo che abbiamo di qui a giugno per discutere, per ragionare, per confrontarci, mi pare che l'Amministrazione una serie di ragionamenti e di confronti li ha già comunque avviati, per vedere se quella che è solo una proposta, non è un progetto, potrà essere migliorata, perfezionata, Galfrè faceva delle proposte che può darsi che siano anche... adesso io non dico che le tue siano accettabili, però la tua ipotesi del traffico spostato sul lato est potrebbe per esempio essere compatibile con il progetto, quindi tutto questo per arrivare a valutare se esiste una soluzione che è condivisa, è condivisibile per risolvere quel problema che credo tutti abbiamo evidenziato, salvo Lauria che dice: no, ma io lì non farei proprio nulla. Io invece credo che varrebbe la pena di provare a spendere delle risorse prima intellettuali e poi anche economiche per vedere se è possibile porre mano a un punto della città che è nevralgico e che è rimasto incompiuto, perché è evidente a tutti che Piazza Europa probabilmente nelle intenzioni iniziali non era pensata in quel modo, è nata in modo strano, si è fatto un pezzo del grattacielo che poi è stato troncato lì a un certo punto per cui sembra quasi un dente cariato. Vediamo, io credo che valga la pena di provare a discutere, a ragionare, ma senza posizioni preconcepite, senza voler fare, lasciare perdere il

periodo, ci restano 15 giorni in cui siamo anche in periodo elettorale, quindi è evidente che queste cose possono essere giocate ma dopo il 4 aprile credo che valga la pena di ragionare e di vedere tutti insieme se guardando avanti possiamo individuare una soluzione il più possibile condivisa, perché è evidente che la soluzione che sia condivisa dalla totalità non esiste. Ma ragionando su quanto abbiamo agli atti, se vogliamo essere costruttivi, altrimenti credo che così facendo non si farà mai nulla in città, perché comunque le risorse sono quelle che sono, tutte le città stanno usando la finanza di progetto, non vedo perché a Cuneo dobbiamo scandalizzarci di questa possibilità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Illustri colleghi, ma quando c'è una piazza di mezzo il Consiglio Comunale non conta? Allora voglio fare una domanda agli illustri colleghi che mi attorniano, ma guardate che una piazza è il futuro della città, ma bisogna dividerla, criticarla, ma essere preparati per poter criticarla.

Quindi io non condivido l'atteggiamento della Giunta, che pure nella sua legittimità è contraddittorio con la filosofia e con il programma di questa Amministrazione, basta parlare di piano strategico e poi cercare di portarlo all'attuazione sulle piccole cose, ma non piccole, una grande cosa che è una piazza. Il manifesto del piano strategico, in modo pomposo, sono tutti qua, c'è la cosiddetta giusta elaborazione progettuale con la partecipazione degli attori, ma chi sono gli attori?

Dovremmo essere noi gli attori, noi non siamo gli attori, noi siamo sentiti dopo i quartieri, sentiti dopo il portinaio, senza togliere niente al portinaio, dopo tutti dicono: ma senti, Consigliere Comunale, cosa ne pensi tu di una piazza che dovresti essere coinvolto nella decisione? Guardate che è dura, io trovo che è veramente dura andare in giro e mi chiedono, io non so voi, ma a me lo chiedono: ma tu, perché poi dicono l'Amministrazione, non definiscono che è la Giunta e poi c'è il Consiglio, dicono l'Amministrazione. Tu come hai potuto? Ma io non condivido questa progettazione qui e adesso vado avanti, ma non posso difendermi perché nell'Amministrazione mi dicono: ecco tu, che fai parte della maggioranza cosa hai fatto? Chi non è d'accordo. E l'altro, che sarebbe stato d'accordo nell'altra soluzione, mi fa la stessa domanda o io dico: ma io non c'entro, come non c'entro? Non mi hanno chiesto niente. È la verità, signori. Questa è la verità, è inutile che ci giriamo intorno. E questo è offensivo, è offensivo per ciascuno di noi e allora non c'entra niente la maggioranza e la minoranza che stiamo qui... abbiamo sbagliato tutti, signor sindaco, ha sbagliato anche lei e come, ha sbagliato la Giunta perché qui va a finire che proprio non faremmo niente per una dabbenaggine di insieme.

Perché è veramente stata ottima l'intuizione del project financing, ma veramente ottima, è la interpretazione che è stata, per una volta tanto gliela metto così, tante volte io mi distingo dalla maggioranza, io dico arrogante, arrogante significa che il Consiglio Comunale forse dovremmo rivolgerci a Ciampi il quale quando dice a Berlusconi il Parlamento è la sede istituzionale per la discussione di ogni problema istituzionale e il Consiglio Comunale deve essere istituzionalizzato. Quindi la procedura non è quella che è stata fatta e quindi mi incavolo per una questione che ognuno di noi rappresenta la città e ha il dovere di uscire e dire a viva voce: io ho scelto quel progetto o quell'altro progetto e me ne assumo la responsabilità. Non essere un elemento passivo e dover assistere a un popò di roba di confusione, come dice Panero.

Allora, detto questo, dove che si è sbagliato? Si è sbagliato e qui però si continua e mi dà molto fastidio quando qualcuno mi vuole fare dire delle cose che io non voglio accettare e vado nel dettaglio. Non è vero che non è stato scelto... perché facendo così, eliminandone una hanno messo in pole position quella che hanno scelto, l'altra l'hanno esclusa senza motivazione.

Ecco, detto questo, non ci siamo, perché, Ass. Rossi, lei siccome è un attento lettore, legga bene l'Art. 37 ter, che dice che qualora ci sia, come in questo caso, la scelta progettuale, c'è stata, colui

il quale dovesse andare avanti rispetto agli altri ha il privilegio. Sa qual è il privilegio? Lo sa anche lei, ma bisogna dirlo alla gente, assessore. Allora ha il privilegio comunque nel caso in cui venga a essere fatta la gara di appalto e quindi il minore prezzo, di fare il prezzo ancora minore. Quindi è privilegiato.

Il finale è, sapete cosa vi dico? Potete raccontarmela e quindi non è vero che c'è tutto, potete raccontarmi tutto quello che volete ma io non posso accettare, quando adesso con pervicacia volete difendere un progetto, io non sto neanche a parlare dell'altro, però di questo, questo è indifendibile e allora è contro l'interesse generale perché l'hanno già detto, ma come è possibile pensare di dire che rallenta il traffico quando a un certo punto io che sono in Corso Nizza, per andare in Corso Nizza deve fare Via Carlo Boggio. L'altra cosa che è veramente una cosa che non quadra più, perché è letto, basta leggere le relazioni, guardate che qui addirittura, questo non lo capisco, i relatori, che sono degli eminenti tecnici, sono i migliori che abbiamo, ebbene, cosa dicono?

Lasciando indenne, attenzione, e quello il sindaco giustamente lo dice in giro, ma non è vero, ma non è mica colpa del sindaco, no, è la relazione tecnica che lo dice, la relazione tecnica dice: il posizionamento, riferendosi a questa qui, lascia indenne, dall'intervento di scavo, la carreggiata di Corso Nizza. Lo dice la relazione tecnica, non è vero, perché prende 6 metri, è inattuabile questa cosa, potete girare tutto quello che volete, basta vedere i disegni, io mi sono permesso di andare, morale della favola sapete come va a finire? E è una grande perdita, perché il project financing non è una farfugliata ma qui signori c'erano 8 milioni, l'altro 9 milioni e mezzo ma ci rendiamo conto? 18 miliardi, 20 miliardi, ma discutiamone.

Quindi il finale è: io spererei proprio che si parlasse seriamente delle due proposte finché si vuole, se si potrà... non fa niente, il problema di fondo è ricordatevi che un'occasione così ce la siamo persi alla grande e questo non va assolutamente bene per nessuno. E adesso vedremo cosa succede.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE (CUNEO SOLIDALE): Brevemente; io penso che parlare di Piazza Europa non sia sicuramente parlare di una riqualificazione di una piccola area verde ma penso anche che sicuramente noi non abbiamo perso un'occasione perché lo stesso Presidente del comitato che poco fa citava il Cons. Lauria nel mandato scorso, perché era nel mio gruppo, aveva fatto un'interpellanza proponendo una riqualificazione, una revisione della Piazza Europa, una interpellanza che destò anche una certa discussione, penso che i colleghi che allora erano con me in Consiglio Comunale lo ricorderanno. Partendo da questo presupposto e partendo anche dal presupposto che quando comunque si sceglie di prendere una decisione ci si divide in due, chi è a favore, chi è contro, io non penso che si perda un'occasione e neppure penso che noi rimaniamo immobili e impassibili perché noi diamo per scontato che questa decisione sia già stata assunta con tutti i presupposti progettuali che sono stati presentati, mentre questo non è assolutamente vero. Partendo anche dalle considerazioni che hanno fatto i miei colleghi, specialmente i colleghi di maggioranza che hanno anche proposto delle migliorie o comunque degli studi da inserire comunque in un contesto più ampio come la Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, il piano urbano del traffico, noi sicuramente non diamo per scontato un progetto così definito e questo è un presupposto molto importante su cui si è fatto un po' di terrorismo e si è giocato un pochetto.

Io non credo, noi potremmo anche, alla fine di questa discussione, che sicuramente non termina oggi e non vuole terminare oggi, decidere che non si faccia niente, tenendo comunque presente che il procedimento che è stato usato dall'Amministrazione Comunale, cioè quello di attuare una finanza di progetto è sicuramente un processo molto importante. Lo scorso Consiglio Comunale noi abbiamo parlato di bilancio e tutti insieme siamo convenuti comunque come Amministrazioni

di Centro – Destra e di Centro – Sinistra siano in difficoltà a reperire dei fondi. Questa sicuramente è una strada attraverso cui un'Amministrazione Comunale, un ente pubblico può attuare un investimento e può procedere a studiare un'operazione molto importante come questa. Noi stiamo procedendo, però dobbiamo sgombrare il campo da facili terrorismi pensando che il processo sia consolidato, il processo sia completamente definito. Potremmo sicuramente arrivare alla conclusione che questo è un processo che si è concluso con una discussione che comunque non ha convenienza a essere attuato.

Su questo invece si è fatto un po' di confusione, come ha detto anche il Consigliere Panero anche nelle discussioni che ci sono state forse questo non si è capito. A me fa piacere che ognuno di noi, i vari gruppi, la cittadinanza entri nel vivo della discussione, ma entrare nel vivo della discussione vuol dire anche avere chiarezza di quello che è un procedimento molto complesso che forse nemmeno noi tutti consiglieri siamo riusciti a chiarire e soltanto quelli che sono più tecnici e hanno a che fare con progettazioni più complicate hanno chiaro al massimo. Quindi penso che sia un'occasione da non perdere e che la nostra Amministrazione non abbia assolutamente definito ancora nulla nei particolari.

-----000-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Mandrile Gian Luca e Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola all'Ass. Rossi.

ASS. ROSSI: Quello che sta capitando su Piazza Europa è a quanto pare la prova di scarsa pazienza da parte di tutti coloro che sono gli interlocutori certamente titolati per parlare di questa cosa, all'interno di questa aula e al di fuori di questa aula e a quanto pare hanno molta premura, data anche la campagna elettorale in corso, invece di farsi sentire donando una cosa apprezzata all'assessore, grazie Lauria, la prossima volta eviti di spendere dei soldi... un Lego di recupero ce l'ho ancora in casa!

Dicevo comunque questo dibattito, almeno per la estensione, non direi nella sua complessità per il valore dei contributi al momento comunque è stato esemplificativo della rilevanza del tema, che è un dato assolutamente previsto, dal sindaco, dalla Giunta, sappiamo benissimo che si tratta di affrontare una materia, intanto politicamente e moralmente è molto difficile, poi certamente è anche difficile dal punto di vista urbanistico, architettonico, finanziario. La Giunta ha accolto su invito di interlocutori diversi, abbiamo cercato di spiegare, argomento su cui io richiamerei l'attenzione dei consiglieri è che qui le questioni sono due: o si ragiona come Lauria e come coloro che ritengono che comunque Piazza Europa non meriti alcuna attenzione perché va già bene così, oppure si ritiene che nella aspettativa di valorizzare quello che negli ultimi decenni è diventato uno dei luoghi centrali, più significativi anche dal punto di vista dell'immagine, davvero la piazza meriti uno sforzo di valorizzazione e di aggiornamento.

Se questa è l'opinione e è l'opinione della Giunta, mi risulta della maggioranza del Consiglio Comunale, possiamo subito dire che si tratta di una materia estremamente difficile, nelle settimane scorse, quando abbiamo cercato, purtroppo con il contributo di un poveretto come me, quindi certamente non di un tecnico o di un oratore o di un esperto, ma di rappresentare alcune questioni che hanno anche comportato di ricostruire gli antefatti storici del luogo, per esempio

ricordando che Piazza Europa è frutto di scelte urbanistiche di cui io non commento la ragione oggi, ma certamente molto diverse da quelle che a suo tempo hanno procurato un disegno della città, ammirato, piacevole, parte del quale è la monumentale Piazza Galimberti. Se per esempio questa cosa non la percepiamo, con tutti gli inconvenienti che ne derivano, cioè il fatto che è un luogo compromesso urbanisticamente, architettonicamente e funzionalmente compromesso. E banalizziamo la questione, la banalizziamo moltissimo.

La decisione della Giunta al 30 dicembre è stata semplicemente di avere attenzione a alcune questioni di coerenza rispetto a un disegno generale che era già contenuto nell'avviso di pre – informazione a inizio del 2003 che prescrivevano alcuni requisiti che vogliamo ulteriormente focalizzare, attenzione, di tutto il Consiglio Comunale, di tutta la città, requisiti che a maggior ragione diventano più attuali con l'evoluzione delle situazioni che voi conoscete, su cui abbiamo anche fatto perdere del tempo a coloro che avevano la bontà di sentirci, illustrando per esempio gli aspetti del contrasto all'inquinamento e via dicendo, che da allora sono diventati, da allora, cioè da quando abbiamo impostato la programmazione di Piazza Europa secondo il project financing, sono diventati argomenti attuali, che non possono essere comunque trascurati indipendentemente da qualunque cosa si voglia fare in luoghi così rilevanti.

I requisiti possibili di un approfondimento, di uno sviluppo della prospettiva dell'intervento, ancora tutti da approfondire e da verificare, per esempio sotto l'aspetto dell'influenza sul traffico, abbiamo ricordato in diverse occasioni, anche pubbliche, che oggi disponiamo, tramite l'assessorato all'ambiente, alla mobilità gli strumenti di indagine e di previsione, analisi sulle conseguenze del riassetto del traffico, che ci permettono non più come si faceva una volta, ma scientificamente di ragionare su che cosa capita se si sposta anche solo un senso unico. E è un elemento fondamentale in questa situazione in cui il luogo ha le caratteristiche che ha, certamente quelle di essere oggi percorso da un traffico molto intenso, pedonale, automobilistico, parcheggio etc. etc. che non si può immaginare di modificare senza aver già preventivamente analizzato quali possono essere le conseguenze.

Così come c'è tutta un'altra serie di verifiche, approfondimenti da fare, che ci si riserva di fare, sempre che il ricorso al TAR di una delle ditte interessate all'argomento non si traduca nella sospensiva da parte del TAR perché evidentemente se questo subentra è chiaro che i tempi e le procedure saranno diverse.

Questa è la realtà nella quale ci troviamo. Quindi credo che quello che abbiamo cercato di fare fino a questo punto del tragitto era esattamente quello che alcuni consiglieri prima ritenevano, richiamavano come opportuno e utile per istruire e dare elementi di valutazione sufficientemente concreti e attendibili per una discussione che è inevitabile che si faccia in sede di Consiglio Comunale, in sede delle rappresentanze più diverse di cittadini, nelle occasioni più diverse che giustamente possono riguardare non solo gli associati, i rappresentati nelle forme diverse ma anche i singoli cittadini, perché Piazza Europa è un bene di rilevante interesse pubblico, per cui è giusto che siano coinvolti su questa materia anche coloro che a titolo personale ritengono di avere delle cose importanti da dire.

Concludo qua, dicendo che a oggi è assolutamente non corretto, anche dal punto di vista della forma disegnare un percorso da dopo domani mattina, mi pare che il giorno 23 il TAR sia chiamato a pronunciarsi sulla sospensiva proposta da una delle due imprese cointeressate, vediamo cosa capita, è indubbio che qualora la sospensiva, come il comune si augura, non venga concessa, da quel momento in poi si creeranno e si moltiplicheranno tutte le occasioni per fare le verifiche che dicevo e per aprire una discussione all'interno del Consiglio Comunale e al di fuori del Consiglio Comunale, avendo degli elementi più concreti e più seri come quelli che accennavo prima della verifica del piano economico – finanziario, delle verifiche sugli aspetti ambientali dell'influenza sul traffico, che sono comunque necessari, dopodiché può anche darsi che alla fine

concordemente, fatte tutte queste verifiche, si decida che non soddisfa questo tipo di percorso e magari, per carità, tutto può essere, compreso anche altre opzioni come quelle che suggeriva il Cons. Galfrè che comunque sono onerose perché un concorso di progettazione non è indenne da costi.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Sarò brevissimo, ho ascoltato con grande attenzione il dibattito, pur nella limitatezza dei tempi perché 5 minuti per poter intervenire su una cosa così importante sono pochi. Sicuramente ho individuato diversi elementi da chiarire, mi è parso che non ci sia una completa e puntuale informazione anche da parte di alcuni Consiglieri, elementi da chiarire sia nella procedura come nei contenuti delle proposte, è un tema molto complesso, ripeto, non si può in 5 minuti né fare un ragionamento compiuto se non quello che mi sento di dire che abbiamo tutto il tempo per continuare un approfondimento che porteremo l'argomento e tutto quello che necessita nell'apposita commissione, commissione che intenderei aperta a tutti i consiglieri perché ci sia il massimo di dibattito.

Chiudo dicendo questo: il nostro modello, il modello di questa Amministrazione, che cerca anche di intervenire su quelli che sono i punti centrali della città, che sono le piazze, non è il modello di Piazza Boves, ma è il modello della piazzetta del municipio, piazzetta del municipio che è stata recuperata, rimessa a posto, vissuta pure di dimensioni molto più piccole ma sicuramente un intervento urbanistico che è stato migliorativo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Innanzitutto sono contento del fatto che la mia interpellanza, insieme a quella di Lauria, abbia finalmente, su un argomento importante come questo, suscitato un interessante dibattito nella sede istituzionale propria che è quella del Consiglio Comunale.

Abbiamo dovuto fare l'interpellanza per poterne parlare nella sede propria, perché la farsa di portare l'argomento in commissione dopo aver scelto, ripeto, è stata una farsa.

L'Assessore ha esordito dicendo che questa è materia politicamente e moralmente difficile, ma mi fa piacere, perché è così, l'abbiamo detto anche noi che tu fai questo tipo di considerazione, ma se proprio lo facevi sin dall'inizio probabilmente penso che avessi riflettuto su questo termine non saremmo arrivati a fare succedere ciò che è successo perché tutti noi questa sera abbiamo detto e mi metto tra quelli che piuttosto di fare un qualcosa che penalizzi il futuro della città, il centro della città, gli avventori che potranno venire in città è meglio lasciarla com'è riqualificandola così com'è. Questo è sostanza, al di là dell'atteggiamento più personale di qualcuno ma in generale tutti gli intervenuti hanno sostenuto che piuttosto di fare un aborto è meglio lasciarla com'è.

La questione... sono gravi quelle che sono successe, gravi nel senso che è vero che la finanzia progetto non è una gara di appalto, ma è anche vero ciò che ha detto il Consigliere Bodino, che pur facendo parte della maggioranza, avendo e quindi è un po' il grillo parlante della maggioranza, mi ha fatto piacere il suo intervento perché è sempre in generale puntuale e preciso e si vede che non è condizionato da atteggiamenti coercitivi, diciamo così, che altri purtroppo spesso subiscono perché lo si percepisce anche dagli interventi, perché difendere come ha fatto Spedale a spada tratta una situazione come quella che è successa, altri non l'hanno fatto come il Consigliere Lerda e via dicendo, come ha fatto il Consigliere Tassone, sono stati molto più critici ma come ha fatto il Consigliere Spedale vuol dire proprio non aver messo a paragone le due proposte di progetto e valutarle fino in fondo. Questo dal mio punto di vista ovviamente, ma questo si percepisce tra le parole e la gente che ti sente lo percepisce anche.

Ebbene, arrivare a questo dibattito, dicevo prima è stato importante, perché vedi, sindaco, sarà anche vero, come hai detto te, che il modello che vuoi prendere a esempio non è Piazza Boves, nessuno vorrebbe ripetere gli errori che sono stati fatti in Piazza Boves, anche se poi oggi Piazza

Boves dà un supporto anche notevole al problema dei parcheggi. Ma al di là di quello se dici che il modello è la piazzetta del municipio, per carità, non si sono paragoni è un po' come paragonare l'elefante al topolino, è una piazzetta decentrata, è un giardinetto, per carità, ha una sua valenza importante, c'erano 30 – 40 macchine, ma se questa è la grande politica di questa Amministrazione, a livello di scelte lungimiranti io dico che ci sono delle motivazioni diverse che dovrebbero essere adottate per motivare una scelta o un'altra.

Ecco che mi sono basato in base a quello che ha come possibilità un Consigliere Comunale per fare delle valutazioni e sono andato a documentarmi e l'ho detto nel mio intervento iniziale che dalle documentazioni che mi sono ricercato io dico che il progetto scelto, sia pure non in modo definitivo come sostenete voi, è un progetto che non è nell'interesse della città. E anche quanto ha detto l'assessore rispetto al fatto che si aspetta ovviamente il ricorso del TAR e via dicendo, io auspico che il TAR accetti questo ricorso perché aprirebbe sicuramente la discussione in questo senso o una sospensione in modo che si riapra il discorso perché veramente al di là del fatto che diceva il Consigliere Galfrè, potrebbe anche subentrare qualcun altro, ma più interventi possono esserci a livello di proposte in questo senso sarebbero auspicabili. Ma io voglio anche capire rispetto ai due che ci sono, visto che ci sono state anche delle offerte anche precise su questo tipo di progettazione, anche a livello di gestione, come andrà a finire perché deve esserci un confronto fatto nella sede istituzionale, qui ha detto bene il Presidente della commissione che dovremmo e accolgo anche quanto ha detto il sindaco, discuterne a commissioni riunite perché è il Consiglio che deve essere coinvolto su un problema come questo.

Perché veramente se noi facessimo ciò che è stato proposto come scelta dall'Amministrazione con la scelta del primo progetto noi intaseremo la città, al di là della Est – Ovest, intaseremo la città e vieteremo, ma guardate che fate questo voi, vieteremo ai cittadini delle frazioni, ai cittadini residenti del comune di venire a Cuneo perché troveranno tutto intasato, perché chi arriva da Corso IV Novembre, che deve poi imboccare Corso Giolitti, non parliamo poi del Movicentro che era una cosa bella e utile se si faceva in un certo modo, invece purtroppo anche lì si è partorito il topolino facendo 160 posti, quindi la gente non entrerà più in città. Dobbiamo trovare delle soluzioni perché le rotatorie dal mio punto di vista, al di là di quello che possa pensare sicuramente qualcuno, sono le uniche cose funzionali che possono favorire il flusso del traffico nella città e così come una rotatoria intorno alla piazza dal mio punto di vista, ma non solo dal mio, dal punto di vista di molti cittadini favorisce questo tipo di percorso e il traffico nella città.

Il vero problema e lo ripeto e concludo e che non si vuole che le macchine vengano a Cuneo, ma se questo è il vostro obiettivo allora possiamo chiudere la città, rifare le mura, come si faceva un tempo, noi dobbiamo risolvere il problema diversamente, facciamo i parcheggi all'ingresso della città, io ne ho proposti in varie circostanze.

Concludo perché vedo che ho già sforato di nuovo e ringrazio il Presidente che mi ha concesso di andare oltre il tempo concesso dei 5 minuti, dichiarandomi non soddisfatto della risposta, non soddisfatto perché i fatti che sono successi sono emblematici della noncuranza non solo dei cittadini ma anche delle sedi istituzionali che sono preposte per poter discutere di queste cose.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io intanto dico che sono assolutamente soddisfatto dell'intervento che c'è stato, la discussione che c'è stata, degli interventi tutti e ritengo che questo sia davvero da considerarsi e dovrebbe considerarsi il fatto preliminare a quanto è accaduto.

Dico che a me non interessa il discorso progettuale perché non ho le capacità tecniche per andare a definire quale sia il progetto migliore, poi peraltro non mi devo porre neanche il problema visto che a me la piazza, come ho già detto, piace così com'è, piace così com'è anche però pulita e abbellita perché evidentemente a parte di 12 tralici che abbiamo messo da cui penzolano i vasi probabilmente una rivisitazione un po' più seria della stessa andrebbe fatta.

Detto questo però e nell'andare a chiarire il perché poi andrò a esprimere un giudizio rispetto a quelle che sono le mie convinzioni, devo però anche dire con estrema chiarezza che l'intervento dell'assessore prima, del sindaco dopo sono né più e né meno che un riconoscimento di un errore che è stato fatto e quindi un passo indietro rispetto a quello che si è determinato.

Puntualmente, sperando di non avere travisato gli interventi, voglio dire alcune in sintesi, il Consigliere Panero richiamava fatti certi e io credo che i fatti certi ci siano, il fatto certo è che l'iter non è stato certamente partecipativo e per alcuni aspetti direi anche non così trasparente. Ma fa piacere che il Consigliere Tassone abbia espresso il dubbio che ha espresso, anche perché nella questione legata alla valutazione di quello che dovrebbe essere il sistema viario credo che abbia centrato il problema, una buona parte della versione al progetto, comunque quello conosciuto almeno, o quello che è emerso vincitore rispetto all'altro, trova il suo lato debole nell'andare a coinvolgere la viabilità in maniera assolutamente non realistica, improponibile. E questo l'ho detto prima, lo abbiamo già verificato nel '99 quando un flusso viario era peraltro ridotto o comunque minore rispetto a quello odierno. Avete fallito nel '99 a creare, a individuare quel flusso viario, fallirete comunque, fallireste comunque domani nel momento in cui doveste andare a determinare nuovamente questo tipo di situazione.

E' anomalo anche il fatto che scegliate senza tenere conto di una variazione così importante, perché nella relazione dell'assessore emerge con chiarezza che la valutazione di quelle che sono le complicanze sul sistema viario non è stato preso in considerazione o comunque sia necessita di un'ulteriore fase di approfondimento.

Io credo che rispetto a una situazione di questo tipo, rispetto a uno stravolgimento di questo tipo quello che è la rilevanza sul sistema viario debba essere una priorità, non certamente un'appendice rispetto a quello che è il progetto.

Il Consigliere Lerda dice bene quando non ci sono le risorse, il discorso è... non è il fatto che qualcuno guadagni, perché voglio anche evidenziare con assoluta chiarezza che a me se qualcuno diventa più ricco non è che mi dispiace neanche più di tanto, anche perché io, come tutti sanno, non sono comunista e quindi il fatto della proprietà, che uno abbia una proprietà non rappresenta per me un limite, il problema è che mi dispiace se qualcuno guadagna quando nessuno gradisce. Allora io vorrei che qualcuno guadagnasse anche e non sono dispiaciuto se questo accade, ma vorrei che il guadagno di qualcuno fosse il gradimento di tutti.

Mi sembra che così non sia, almeno a oggi sembra di poter dire e credo di non poter essere smentito, che rispetto a questa situazione così è, la gente non ha gradito e poi possiamo giocarla, informata, non informata, bar, non bar, la gente non ha gradito qualcosa che comunque non conosce e che comunque è stato presentato dopo che tutti quanti... chi doveva decidere aveva deciso. Perché il discorso molto chiaro deve essere anche questo, voi non potete venirci a dire che è competenza della Giunta decidere, perché se è competenza della Giunta decidere allora la Giunta decida, faccia quello che vuole fare, decida ma si assuma la responsabilità di quello che fa. La Giunta non può decidere e dopo andare a coinvolgere il Consiglio per trovare la giustificazione di una scelta che spetta a se stessa, perché questo è quello che è accaduto, nella commissione quando... non c'è il Presidente, quindi mi dispiace, quando vennero presentati i progetti, vennero presentati i progetti per chiarirci quello che era accaduto e chi se ne frega, ci avete spiegato perché uno aveva perso, ci avete spiegato, avete cercato di farci capire quello che era il progetto che aveva perso. E chi se ne frega? Mi spiegate chi perde per giustificare chi vince? E tra l'altro voglio anche sottolineare come questo e questo l'ha detto con molta chiarezza il collega Bodino, che a questo punto qua però devo dire a Bodino, secondo me devi rompere gli indugi e passa in minoranza perché non ti tollereranno più, cioè finirà che non ti sopportano più in maggioranza.

Dicevo, l'ha detto con chiarezza il Consigliere Bodino, nel momento in cui estromettete un progetto e come se diceste che l'altro ha vinto. E questo è un dato anche abbastanza chiaro.

Il passaggio che ha fatto il Consigliere Bodino sulla questione della partecipazione, voglio sottolineare come sia di fatto l'elemento importante del progetto che questa Amministrazione si è data con il piano strategico, la partecipazione, la partecipazione in questo progetto non c'è stata e non potete dirci non c'è stata ma ci sarà, perché ci sarà su qualcosa che comunque sia avete già deciso. Noi vorremmo che la partecipazione fosse un atto preliminare, non un fatto consuntivo, intanto, perché altrimenti si chiama in altro modo, si chiama condivisione, non partecipazione.

Concludo e tralascio altre questioni; qui non è questione di scarsa pazienza, assessore, il problema di fondo è che davvero state generando un grosso problema, così come avete generato nel 99.

Non volete vederlo, non riuscite a vederlo, io vi chiedo davvero, spero, diceva l'Avvocato Serpico la sospensiva non apre nuovi scenari, ma sospende.

Io davvero spero che voi rivediate le vostre posizioni sospensiva o non sospensiva, magari per riaprire in un altro momento, in un altro contesto per rivedere partecipando tutti quanti insieme una nuova situazione che tenga conto in primis della viabilità, non solo a posteriori, perché una volta che partirete con il progetto, qualunque esso possa essere, voi andrete a mettere questa città in ginocchio e in ginocchio lo è già per una questione di tipo viario.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Lavoro all'interno del Carcere":

“La Legge 26/7/1975 n. 354 (Ordinamento Penitenziario), la Legge 22/6/2000 n. 193 (Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti) ed il Decreto del Ministero di Grazia e giustizia 25/2/2002 n. 87 (Regolamento recante sgravi fiscali alle imprese che assumono lavoratori detenuti), sono finalizzati al recupero dei detenuti anche attraverso la possibilità di portare il lavoro all'interno delle carceri.

Tali normative prevedono vantaggi economici per chi utilizza lavoratori detenuti negli istituti penitenziari.

Cuneo è sede di un istituto penitenziario importante, la Casa Circondariale di Via Roncata.

Il Comune di Cuneo ha già preso in considerazione questo problema?

In quale modo il Comune di Cuneo può direttamente venire incontro a questa necessità sociale?

In alternativa il Comune di Cuneo può favorire l'ingresso di Ditte private all'interno del carcere, proponendo per esempio un contributo *una tantum* per acquisto di attrezzature e/o installazione di impianti?

Può una Commissione consiliare affrontare questo tema?”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Questa interpellanza penso non troverà molto interesse da parte del Consiglio Comunale, però secondo me un Consiglio Comunale deve impegnarsi anche in argomenti meno elettoralistici come ce ne sono altri, insomma.

Intanto si parte da una premessa, a Cuneo c'è un grosso carcere, uno dei più importante che ci sono in Italia e esistono delle normative che prevedono la possibilità di introdurre del lavoro all'interno del carcere, introdurre del lavoro all'interno del carcere non significa introdurre del lavoro semplicemente per fare guadagnare i detenuti ma ha la finalità di permettere loro di imparare un mestiere, di eventualmente arricchirsi un pochettino anche culturalmente per poi uscendo avere qualche speranza in più di reinserimento, quindi è nell'interesse di tutti che ciò avvenga, la legge non l'hanno fatta a caso, l'hanno fatta proprio per questa finalità. Molti carceri in Piemonte e in Italia sono già riusciti a realizzare questo tipo di intervento all'interno, vuoi perché dei privati o delle ditte, delle imprese hanno introdotto dei call center o delle attività artigiane all'interno, traendone tra l'altro dei vantaggi perché se da un lato ci sono le complicazioni di poter operare dall'esterno e dall'interno, dall'altro lato ci sono i vantaggi economici perché la legge permette dei vantaggi derivanti dalla fiscalità, dai contributi che lo stato versa al posto dell'imprenditore e anche per il fatto che è possibile dare uno stipendio ridotto rispetto a quello che si spenderebbe all'esterno.

Per esempio la Telecom ha già fatto dei call center mi pare a Milano e a Roma, alcune banche hanno addirittura introdotto, all'interno dei carceri, la possibilità di fare praticamente quelle operazioni manuali di scritturazione degli assegni e altre cose di questo tipo. Addirittura mi pare a Alessandria o a Asti è stato introdotto all'interno delle mura allargate del carcere un'azienda agricola. Insomma, si cerca di fare il possibile.

Io chiedo all'Amministrazione se a Cuneo e se il Comune di Cuneo, come Ente che può favorire questo tipo di indirizzi ha già tentato qualcosa in proposito in collaborazione con il carcere, io lo chiamo carcere ma sostanzialmente con il Ministero di Grazia e Giustizia e soprattutto se oltre che tentare di aiutare delle imprese a fare questo tipo di... aiutare a farlo e aiutare a cercarle, se non ha mai pensato di introdurre delle proprie attività all'interno del carcere, tenendo presente tutte le difficoltà del caso, perché il carcere di Cuneo è un carcere di massima sorveglianza e quindi rende tutto più difficile anche rispetto a carceri più piccoli, più facili da gestire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi associo all'interpellanza del collega, mi fa piacere che abbia sollevato questo argomento anche perché io all'inizio di questa legislatura feci un'interpellanza da discutere in commissione e l'allora Presidente della Commissione Ing. Ferrari, che adesso non c'è più in Consiglio Comunale, ebbe l'intuizione di fare, in accordo con l'assessore, di fare una riunione all'interno del carcere e è stata in allora una riunione molto produttiva proprio nel senso che dicevi te e si è parlato proprio di questi argomenti, si sono toccati un po' tutti gli argomenti, ma tra i quali c'era questo in modo particolare, quello dell'impiego, del lavoro all'interno, anche del lavoro all'interno e si era detto in allora, Assessore Ambrosino, che avremmo dovuto ritrovarci, risentirci su argomenti come questo, purtroppo io sono passato diverse volte anche lì, non da te direttamente perché non ti ho trovato, ma dal funzionario, ma argomenti sui servizi sociali non ce ne sono mai. E' da un po' di tempo, da quando c'è il Presidente nuovo non abbiamo più sensibilità su problemi come questi ma come altri anche. Penso che siano almeno 6 mesi che la commissione servizi sociali non si raduna più. Per carità, non lo dico all'assessore perché è compito anche del Presidente ma purtroppo non c'è, mi dispiace, glielo dirò personalmente quando lo vedo.

Io so che il Comune di Cuneo negli anni scorsi utilizzava anche quanto diceva il Consigliere Galfrè personale che poteva uscire dalla casa circondariale per fare alcuni lavori, per esempio nel verde la potatura delle siepi o il taglio del verde etc., non so se questo si faccia ancora o sia ancora consentito dalla legge. Ma comunque al di là di questi fatti particolari vorrei sentire dall'assessore quali iniziative sta facendo l'assessorato specifico per venire incontro a queste esigenze e in particolare si era detto in quella commissione, all'interno del carcere, fatta all'interno del carcere con la presenza dei responsabili, sul lavoro, sulla possibilità di ditte cuneesi

o anche non cuneesi che potessero fare lavorare all'interno del carcere, quindi anche fare guadagnare qualcosa agli stessi occupanti del carcere ma anche motivandoli al recupero perché questa è la funzione che deve avere una casa circondariale, cioè il recupero del carcerato e non l'emarginazione. Questo è un tema che a livello di servizi sociali è importante, purtroppo dico da allora sono due anni e mezzo, non se ne è più parlato.

Ringrazio il collega che ha sollevato il problema, per carità, avrei potuto sollevarlo anch'io ma non sono onnipotente e non posso toccare tutti gli argomenti, come vedete ho già sempre interpellanze e interventi, quindi non posso essere presente dappertutto, però in questa circostanza, visto che l'ha sollevato, chiedo all'assessore competente che si attivi, in accordo con il Presidente, per portare in discussione problemi importanti e significativi a livello sociale come quelli sollevati dal Consigliere Galfrè.

-----000-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Lauria Giuseppe e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Io intervenivo molto sinteticamente per ricordare al Cons. Galfrè quando ha esordito presentando la sua interpellanza che probabilmente questo era argomento che non interessava il Consiglio, io volevo smentirlo su questa sua presunta affermazione. Pertanto ritengo invece che questo sia un argomento di sensibilità e di crescita su cui io mi associo a quello che il Consigliere Galfrè propone, solleva come questione di fondo non avendo naturalmente elementi di dettaglio per sapere come, in che forma e con quelli contenuti. Quindi è un argomento che sicuramente, come tanti altri, anche questo interessa il Consiglio Comunale.

Per cui mi associo a questa sua iniziativa di promozione in questa direzione.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Manassero.

CONS. MANASSERO (DS-CUNEO VIVA): Volevo dare anch'io un minimo di contributo alla discussione, già si era fatto questo in seno a quella commissione, alla terza commissione, condivido quello che dice, una volta tanto, il Cons. Cravero, una commissione che ha più avuto l'opportunità di lavorare in questi ultimi mesi.

Porto un contributo in questo senso, in una recente intervista che è stata fatta con il direttore, probabilmente lo dirà l'Assessore Ambrosino, l'estensione di progetti di lavoro all'interno del carcere ha naturalmente una validità essenziale per quella parte di recupero.

Della fase di recupero della pena, il carcere di Cuneo è un carcere di massima sicurezza, in una recente intervista con il direttore del carcere ci sono stati forniti alcuni dati. È evidente che rispetto alle case circondariali di Fossano, di Saluzzo, dove il detenuto sconta pene già definite per maggiore tempo e essendo strutture più piccole è più facile laggiù creare progetti di lavoro, laboratori e cose di questo genere rispetto a questo che invece vede un passaggio notevole di detenuti e quindi una mancanza di stanzialità da parte degli stessi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Ringrazio signor Presidente. E' già stato detto che il

carcere di Cuneo è formato da una parte di massima sicurezza, il 41 bis, sul quale non è possibile fare nessun tipo di inserimento, né di colloqui se non i familiari strettamente. Mentre un'altra grossa parte di casa circondariale dove effettivamente il 50% ormai sono persone non più italiane, direi in massima parte molto giovani, senza specifiche conoscenze di lavoro. Ma al di là di questo, è vero che il lavoro è la cosa principale e il carcere dovrebbe essere il punto dove si tende al reinserimento di chi ha commesso degli sbagli ma purtroppo, sia per mancanza di fondi e per mancanza di locali adeguati. Nell'incontro che avevamo avuto come commissione il direttore si era detto disponibile di poter portare qualche attività all'interno del carcere, però effettivamente non ci sono grosse possibilità, è vero, si parlava di call center in certi carceri ma direi rispetto alla grande parte dei carceri sono carceri modelli, io dico la situazione di Cuneo se li può sognare certi tipi di... perché non ha i locali adatti, non c'è il personale.

Il personale stesso di polizia penitenziaria svolge i due compiti tra il 41 bis e quindi ha delle difficoltà rispetto a dei carceri... io siccome faccio dei colloqui, parecchi giovani arrivano dai carceri di Alessandria, di Ivrea, di Biella, presentano delle situazioni molto diverse, carceri oserei dire aperti, dove le persone possono circolare liberamente, qui a Cuneo questo non può avvenire, non avviene, quindi è un carcere dove è più difficile la vita, questo ve lo posso dire.

Il Comune di Cuneo attualmente partecipa a un progetto dove due... adesso usciranno domani due persone che... no, mercoledì, parteciperanno a un progetto sul verde pubblico, probabilmente sui cantieri... chiaramente, all'interno del carcere sono poche decine di persone che lavorano, quelli stanziali che fanno la cucina, quelli che fanno lavanderia, gli scopini, quelli che distribuiscono il mangiare e tutti gli altri sono nelle celle 23 ore o 22 senza lavoro, senza soldi, chiaramente non si fa anche per i soldi ma questa gente ha bisogno di soldi perché...

A riguardo degli sgravi fiscali esistono ma non sono automatici perché negli inserimenti di persone che hanno misure alternative al carcere non sempre possono usufruirne anche perché, ma non voglio andare a colpire il governo, ma questo succedeva già anche prima, c'è una cronica mancanza di fondi. Quindi è difficile. Certamente che il comune secondo me può fare sì di un tavolo di concertazione tra l'unione industriali, tra gli artigiani per vedere di riuscire a trovare un tipo di lavoro che possa essere portato in carcere, però penso che ci sono dei limiti oggettivi perché certi tipi di lavorazione non possono andare a persone che... io credo che il comune possa fare, non so, mettersi a capo di questo tavolo di concertazione ma non può avere... allora io dico il comune e anche la provincia, perché a un certo punto... ma non faccio polemiche, io non partecipo a nessuna elezione quindi non mi interessa niente. Fare un qualcosa che serve perché queste persone che sono là hanno bisogno di trovare del lavoro perché questo li farebbe sicuramente maturare e io ti do ragione, però penso che non sia una cosa semplice...

Io su questo fatto tecnicamente non voglio entrare, hai ragione ma dico fattibilmente bisogna vedere se hanno le attrezzature, può darsi, io sto solo dicendo che sono d'accordo con te che proponi che quelli che sono nel carcere lavorino, però ti dico il carcere di Cuneo è un carcere diverso da altri tipi di carcere del Piemonte, poi mi fermo lì. Ma io te lo dico perché ho occasione di vedere, di parlare e di sentire. Ben venga il lavoro ai carcerati.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Io ringrazio chi è intervenuto sull'argomento perché il carcere è una triste realtà però è una triste realtà che noi abbiamo nella nostra città e pensare alle persone che sono lì e che un giorno avranno anche magari anche la fortuna di uscire, poter dare loro una garanzia, un domani ritengo che sia una cosa importante.

Ma noi lavoriamo in sinergia con la direzione del carcere, non solo da diversi anni, alla fine del 2002, gli inizi del 2003 era stato elaborato un progetto proprio al fine di attivare un lavoro

all'interno del carcere, erano state contattate diverse aziende per lavorare all'interno del carcere, l'unica che diede allora una risposta fu una cooperativa sociale che si occupa, che lavora nel settore della componentistica per l'auto. C'erano delle speranze oggettive su questo tipo di opportunità, tant'è vero che a cura del Ministero furono ristrutturati dei locali, proprio all'interno della struttura e messi a norma, in sicurezza proprio per attivare questo tipo di opportunità.

Purtroppo quel progetto non è mai stato attivato, in quanto poi sono nati dei problemi legali alle attività di controllo nel carico e dello scarico delle merci che davano dei tempi non funzionali una commessa e quindi non se ne fece nulla. Questo non vuol dire che da allora non abbiamo più percorso altre strade, è emerso, da parte prima del Consigliere Cravero poi del Consigliere Renaudo, sono stati fatti dei cantieri di lavoro, per citarne alcuni, ma proprio in sintesi, dal '96 al 2004 abbiamo occupato 30 detenuti in stato di semilibertà proprio nel settore gestione del territorio, non dimentichiamoci che chi è in semilibertà prima si è fatto il carcere, quindi maggiormente chi è in semilibertà ha il desiderio di uscire e di trovare una giusta collocazione nel mondo del lavoro. Quindi questo secondo me è stato un momento importante e significativo, abbiamo aderito anche a dei progetti comunitari di inserimento non soltanto nell'ambito della struttura comune ma anche in aziende, 15 persone sono state in questi ultimi tre anni inserite in aziende con borsa lavoro, abbiamo poi avuto e questo ritengo che sia un successo con i tempi di oggi, tre persone dimesse dal carcere, appena dimesse dal carcere hanno trovato subito un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Secondo me questi sono elementi importanti.

Però per tornare a quello che è l'argomento che sta a cuore anche a me, quello del lavoro all'interno del carcere, anche perché la direzione più volte si è rivolta al sottoscritto, dicendo: non arrendiamoci, cerchiamo di dare una risposta per ciò che possiamo e probabilmente l'idea è quella di un convegno nel prossimo mese di novembre e di questo avrei sicuramente informato poi la commissione, commissione che ritengo si possa sicuramente convocare e abbia ragione di essere convocata su un argomento così importante. Però dicevo il 29 marzo i miei uffici e il sottoscritto abbiamo un appuntamento con alcune aziende che hanno dato la disponibilità a ascoltarci, cercare di capire quelle che sono le nostre proposte per quanto attiene proprio quello che diceva il Consigliere Galfrè sul call center e anche sul telelavoro. Sono iniziative nuove che non abbiamo ancora mai affrontato con il carcere di Cuneo, speriamo che non ci sia solo una disponibilità sulla carta ma poi si riesca a concretizzare qualcosa. Questo diciamo che è l'auspicio nostro, l'auspicio del direttore e del carcere, ma penso che sia l'auspicio un po' di tutti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io non faccio parte della terza commissione quindi non riceverò l'invito, non saprò quando si discuterà di questo, però mi piacerebbe sentire...

Secondo me però il comune qualcosina può fare, certo non è che può risolvere il problema, delle cose che può fare il comune ce ne sono tante, uno dei problemi di chi deve introdurre il lavoro dentro un carcere, l'assessore Ambrosino ha per esempio fatto l'esempio del telelavoro, telelavoro significa attrezzature, significa linee ADSL dedicate, tutta una serie di cose e poi certamente dall'altra ci vogliono anche delle persone culturalmente capaci di farlo.

Però si può fare ma come si può fare? Nel senso che il comune dovrebbe in qualche modo cacciare mano al portafoglio, non sono cifre grandi, dare un contributo per le attrezzature, dall'altro lato l'impresa potrebbe essere per esempio una partecipata del comune che è più facile coinvolgere.

Io vi posso assicurare che se ci fosse la volontà veramente di farlo, telefonando a altri comuni che hanno già attuato queste cose qua ci si riesce a inventare qualcosa. In più riuscire a introdurre uno perché mi avete parlato giustamente del lavoro di gente che viene fuori in semilibertà, è più facile, intanto uno che è in regime di semilibertà è fuori, quindi quando è fuori farlo lavorare significa introdurlo nell'ambiente di lavoro esterno e quindi delle complicazioni molto minori per

il datore di lavoro, farlo dentro un supercarcere, chiamiamolo così, è una cosa molto difficoltosa, però ci si può provare, se ci si riuscisse con uno solo poi altre aziende andrebbero a ruota perché il problema è sempre spaccare, entrare con un cuneo dentro al problema, aprirlo e poi dopo si riesce.

Io invito a tentarci perché effettivamente... aggiungerei una cosa, adesso scendo su un livello molto più venale, noi non dimentichiamoci che il carcere per Cuneo non è solamente una presenza di considerare sul piano sociale etc. etc. il carcere per Cuneo è un business perché è una... penso una, se non la più grande, una delle più grandi aziende che ci sono sul territorio, quindi noi abbiamo dal carcere un aiuto perché ci sono delle aziende che forniscono il carcere, ci sono delle persone che vengono a trovare i carcerati. Quindi forse se noi di Cuneo facessimo qualcosa anche per il carcere, parlo per chi è dentro e non può uscire, non chi è in regime di semilibertà. Ci sono persone lì che hanno un'aspettativa di rimanere lì dentro per 30 – 40 anni. Per cui secondo me sarebbe opportuno. Viva ogni iniziativa, insomma, poi se ho suscitato un dibattito su un argomento che può avere un seguito, bene, altrimenti pace.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 11 presentata dai Consiglieri Comunali Giarcarlo Bandiera e Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Ritardi del Piano Regolatore":

“Il Progetto Definitivo del Piano Regolatore di Cuneo è stato approvato nel Consiglio Comunale del 21/12/2004.

Sono passati tre mesi da quella data ed a tutt'oggi non risulta che il Piano Regolatore di Cuneo sia stato spedito alla Regione Piemonte per l'approvazione.

Il Progetto Preliminare del PRG è stato approvato il 29/01/2002 ed in tre anni e tre mesi il Comune di Cuneo non è stato ancora in grado di far approdare in Regione il nuovo Piano Regolatore per il suo esame.

L'attività edilizia è paralizzata dalle procedure di salvaguardia del nuovo PRG e dal fatto che gli Uffici risultano completamente assorbiti dalle procedure del Piano Regolatore e dalla farraginosità delle nuove norme inserite nel Piano Regolatore.

Per quale motivo l'Amministrazione non inoltra in Regione il nuovo Piano Regolatore?

Quale vero motivo fa sì che occorra tanto tempo per stampare le copie del Piano Regolatore e consegnarle in Regione?”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Nel 1994 l'Amministrazione precedente a quella di centro – sinistra aveva approvato un documento programmatico che doveva essere l'inizio per un percorso del Piano Regolatore Generale, stiamo parlando di 11 anni fa, nel '95 è stato eletto Sindaco Rostagno e negli anni successivi, per arrivare fino al 2000, è iniziato tutto un procedimento che ha poi portato nel 2000 all'approvazione della delibera programmatica del Piano Regolatore Generale.

Nel 2002, a gennaio, è stato approvato il progetto preliminare, nel 2004 il 21 dicembre è stato approvato il progetto definitivo del Piano Regolatore Generale, attualmente sono passati tre mesi e ancora il Piano Regolatore Generale non è approdato in Regione perché per chi non è del Settore Urbanistica bisogna spiegare che il Piano Regolatore Generale che abbiamo approvato noi

dovrà poi andare in Regione per subire un esame dal quale potranno uscire delle osservazioni che la Regione farà al Comune, sarà tutto un iter successivo.

Io domando all'Amministrazione perché ancora a tutt'oggi questo Piano Regolatore Generale non è arrivato in Regione? Cioè ci si trastulla con questo Piano Regolatore Generale dal '95 e 10 anni dopo il Piano Regolatore Generale è ancora negli uffici dell'urbanistica a Cuneo.

E' vero, noi come minoranza, soprattutto noi di Forza Italia, abbiamo criticato aspramente questo Piano Regolatore Generale, lo abbiamo criticato perché ci sono tutta una serie di parti di questo Piano che noi non condividiamo e che riteniamo essere dannose per l'ambiente, per il centro storico etc., però abbiamo speranza che questo Piano Regolatore Generale progredisca rapidamente perché in questo momento ha due effetti negativi sull'economia della nostra città, da un lato ha un effetto sugli uffici dell'Urbanistica che pur con l'introduzione di nuovo personale hanno rallentato notevolmente l'esame delle varie concessioni.

Dall'altra la sovrapposizione del vecchio Piano Regolatore Generale con il nuovo, ha creato tutta una serie di procedure di salvaguardia, che il vecchio Piano Regolatore Generale non può più essere utilizzato su quelle aree per le quali il nuovo Piano ha creato una normativa nuova, quindi sostanzialmente c'è una paralisi di quella che è l'attività edilizia sul territorio comunale, nel senso che ci sono tutta una serie di aree sulle quali oggi è praticamente non conveniente intervenire perché o ci sono delle norme che rendono più difficile di quello che era il vecchio Piano Regolatore Generale o addirittura delle nuove norme che sarebbero facili, utili da applicare ma non possono perché si scontrano con il vecchio Piano Regolatore Generale.

Ora noi che cosa stigmatizziamo? Stigmatizziamo questa lentezza perché sostanzialmente è una lentezza che si trascina da 10 anni. Noi non abbiamo mai fatto ostruzionismo rispetto a questo Piano Regolatore Generale, spero che l'Assessore ce ne renda merito e non intendiamo farlo nemmeno in futuro, anche se avremmo la tentazione di cercare di fare in modo che questo Piano Regolatore Generale possa subire in futuro ancora delle modifiche per solo quelle parti che noi riteniamo non essere idonee.

La domanda un po' provocatoria è questa: il fatto che non sia ancora approdato in Regione è legato alla speranza da parte dell'Assessore che cambi il colore della Giunta e quindi l'iter poi successivo del Piano Regolatore Generale possa essere aiutato con questa nuova Giunta che potrebbe arrivare o ci sono degli altri motivi reconditi che non sono le fotocopie, oggi il Piano Regolatore Generale sarebbe duplicato in tutti i numeri delle copie che sono necessarie. Il motivo per cui si è arenato lì vorrei capirlo.

Poi c'è un aspetto che spiegherà il geometra Dalmasso, relativamente a questo discorso che abbiamo affrontato in qualche occasione, sul fatto che come consiglieri avevamo ipotizzato di andare anche presso l'assessorato, per spiegare le nostre perplessità su questo Piano Regolatore Generale, poi il Cons. Dalmasso interverrà un attimo per spiegare altre cose su questo aspetto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Io dico quanto ho dovuto dire sul Piano Regolatore Generale, le perplessità, il punto di vista l'ho espresso nelle sedi competenti, vale a dire nella Commissione Urbanistica ed in Consiglio Comunale, ho fatto le mie puntualizzazioni, le mie critiche, ho detto che, se l'avessimo fatto noi il Piano Regolatore Generale l'avremmo fatto in un altro modo, ma questo mi pare normale e mi fermo lì. Voglio, con questo mio intervento, puntualizzare e chiarire una notizia che è apparsa sui giornali, cioè Emilio Dalmasso non andrà alla Regione né dai Funzionari, né dall'Assessore, il suo lavoro l'ha fatto qui e si ferma qui. I funzionari e chi di competenza credo esamineranno tutto quanto arriverà dal Comune di Cuneo, prenderanno atto e faranno le loro scelte e i loro interventi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lerda.

CONS. LERDA (LA MARGHERITA): Solo per ribadire quanto diceva adesso il Consigliere Dalmasso, io credo che la posizione che ha espresso è quella normale in un paese normale, cioè questo Consiglio Comunale, nella sua sovranità, ha approvato un Piano Regolatore Generale che non è condiviso dall'opposizione perché su elementi così fondamentali e pregnanti come un Piano Regolatore Generale credo sia difficile immaginare di arrivare ad un'approvazione unanime o addirittura un'astensione. Il Consigliere Dalmasso prima ancora che fossimo in Consiglio Comunale, mi diceva, sul preliminare in cui una parte dell'opposizione si era astenuta, esprimeva questa sua posizione, su un documento come il Piano Regolatore Generale non è possibile che l'opposizione si astenga, nel senso che sono elementi fondamentali, è difficile arrivare a una condivisione di questo tipo, proprio perché altrimenti ci sarebbe anche la visione diversa della città e dello sviluppo della città.

Però fatte tutte le discussioni che ci sono state all'interno di questo Consiglio, credo in modo assolutamente democratico, mi pare quanto meno strano e non condivisibile il dire: benissimo, io adesso vado alla Regione e cerco di stopparlo, questo mi pare assolutamente non corretto, a prescindere da chi lo fa; ritengo che ci sia in altri posti in cui il centro – sinistra in opposizione che tenterà la stessa operazione, ma è comunque un'operazione scorretta tentare di bloccare il Piano Regolatore Generale in un tipo di esame che è tecnico, non politico.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Il progetto definitivo del Piano Regolatore Generale approvato a dicembre è in Regione dalla giornata di venerdì, ed è giunta senza nessun tipo di controllo sino agli uffici del protocollo regionale.

In realtà noi di ritardi non possiamo imputarcene, perché se andiamo a guardare la tempistica delle delibere vediamo che il 21 dicembre 2004 è stata approvata la delibera, divenuta esecutiva il 13 gennaio 2005, la pubblicazione del progetto definitivo, prodromica alla trasmissione dal 18 gennaio al 18 febbraio 2005 per 30 consecutivi presso l'URP e la sala operativa della Polizia Municipale, dopodiché si è potuto procedere alla redazione definitiva delle copie e al suo invio in Regione.

Io vi risparmio una relazione qui dell'ufficio che è disponibile a tutti, vi risparmio i numeri, tutti i numeri che l'ufficio mi ha messo, vi cito soltanto quelli più interessanti, in definitiva il Piano Regolatore Generale definitivo è costituito da 26 fascicoli formato A3, A4 colore in bianco e nero, 180 elaborati grafici a colori di vari formati, da riprodursi mediante stampa su plotter, abbiamo 7462 firme e timbri da apporre su queste copie, cioè tenete conto che a queste bisogna aggiungere un numero assai superiore di firme che il Segretario, ha dovuto firmare.

Perché dico questo? Nel frattempo tra l'altro l'ufficio, che non si è bloccato ha lavorato al progetto pilota che c'è stato finanziato dal Ministero per 453 milioni, alla rielaborazione del quadro finanziario e dei contratti di quartiere, dovuto un fatto che la Regione ha deciso di plasmare i finanziamenti su tutti i Comuni partecipanti, non solo sui primi 10 fra cui c'eravamo noi, e alla regolare attività edilizia che non mi risulta essere stata rallentata, tant'è vero che noi abbiamo svolto regolarmente tutte le Commissioni Edilizie in calendario secondo le regole che ci siamo posti, cioè il primo lunedì del mese convocare la Commissione.

In sostanza qual è il problema che si pone di fronte a un Comune nel momento in cui adotta nei suoi poteri un Piano Regolatore Generale, cioè regola l'assetto urbano di una città? Che in tutte le regioni d'Italia questo è un atto definitivo, che prima è stato concertato con i livelli di programmazione superiori, nel 2005 riprodurre su carta ciò che potrebbe essere messo su un

dischetto e mandare ad un controllo gerarchico della Regione un atto che dovrebbe essere tipico dell'Amministrazione Comunale. Noi abbiamo una legge regionale, una delle ultime in Italia vetusta, legata ad una cultura importante degli anni '70, che da 10 anni attende di essere riformata ma al di là di una proposta della Giunta, accompagnata da una proposta dell'opposizione, al di là della Commissione, questa proposta di legge, ben più semplice da fare di un Piano Regolatore Generale, non è mai riuscita ad andare avanti e ci troviamo quindi con una legge che riproduce un modello rigidamente gerarchico. Che è fortemente burocratica e che è rigidissima, perché noi arriviamo fino al 2000, come livello di approfondimento, il che vuol dire che per spostare di 10 metri una strada dobbiamo fare una variante al Piano Regolatore Generale.

Questi non sono che gli aspetti più importanti della rigidità a cui ci troviamo di fronte nel momento in cui dobbiamo fare urbanistica in questa Regione, gli aspetti cartacei sono gli aspetti paradossali, uno penserebbe che in una Regione efficiente non facciano più parte del modo di vivere di una burocrazia, e invece ci costringono a porre 7462 timbri e firme prima di poter mandare il progetto definitivo in Regione. Gli uffici hanno lavorato a pieno ritmo, abbiamo lavorato con due plotter, talvolta si sbagliavano i colori, hanno dovuto controllare copia per copia perché se manca una firma del Segretario non è che perdiamo una settimana, perdiamo due mesi perché arriva la lettera, bisogna andare giù come abbiamo fatto per la variante 7, siamo partiti con il timbro, il tampone e il Segretario, a mettere due firme su una pagina perché sennò non andava avanti la pratica.

Allora io vi devo dire che gli uffici hanno fatto tutto il loro dovere e tutto quanto in loro potere, compatibilmente con il fatto che l'attività continuasse in modo regolare, pur dovendo convivere con una situazione di natura burocratica che non ha assolutamente alcun tipo di paragone nelle maggiori regioni italiane, di centro – destra, di centro – sinistra che negli ultimi anni hanno dato il potere ai Comuni, a livello di principio di vera applicazione del principio di sussidiarietà, di decidere ciò che avviene sul loro territorio.

Io ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Dalmasso e spero che l'opposizione si schieri su questa linea, cioè quella di non approfittare di una situazione di estrema gerarchizzazione che invece purtroppo c'è ancora in questa Regione, non ha senso che a Torino decidano quali sono le aree edificabili che ci devono essere nel Comune di Cuneo, ha senso soltanto che controllino, che vi sia coerenza fra il Piano Regolatore Generale di Cuneo e il piano regionale di sviluppo, il piano regionale territoriale o a livello provinciale il piano territoriale di coordinamento, ma questo è il tipo di concezione del fare programmazione del territorio, approfittare di questa situazione gerarchica a mio parere sarebbe un fatto di scarso interesse per la città e sicuramente non innovativo.

Chiudo, devo ancora raccontarvi una storia, scusate, molto rapidamente, perché siccome nell'ultima domanda c'è un piccolo dubbio sulla correttezza degli uffici, si dice: ma perché ve lo siete tenuti lì tanto tempo? Io sono in grado di dire che potete rivoltarci al contrario che non uscirà nulla, è tutto dovuto semplicemente a questo tipo di situazione e gli uffici hanno lavorato al 100% pur dovendo recuperare ferie, avendo grandi difficoltà. Vorrei però invitarvi a una grande prudenza nell'introdurre elementi di dubbio su questi punti. E per introdurre questo elemento di prudenza vi voglio raccontare brevemente una storia.

Negli scorsi mesi è stato sollevato un polverone sui giornali rispetto alla correttezza di comportamento, anche qui si parlava di correttezza, il Consigliere Tecco che aveva votato il preliminare del piano. Il giorno dopo di questa interpellanza noi in Giunta ci siamo ritrovati e ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto: se è vero che il Consigliere Tecco ha violato questo principio, potrebbe aver commesso un reato, previsto dalla seconda parte del primo comma all'Art. 323, noi siamo pubblici ufficiali, trasmettiamo tutto alla Procura.

La Procura ha recentemente concluso, con un'archiviazione nei confronti del Consigliere Tecco,

dicendo in sostanza che non vi era obbligo di astensione perché non vi era correlazione immediata e diretta tra il voto del consigliere e i suoi interessi personali. Quindi noi abbiamo avuto un periodo in cui il Consigliere Tecco è stato additato al pubblico ludibrio per essersi comportato male e non era vero e soprattutto abbiamo messo in dubbio la validità del piano, non c'è qui il Consigliere Giordano ma citò una sentenza del Consiglio di Stato in questi termini, proprio nel corso di una discussione sul Piano Regolatore Generale dicendo che forse il Piano non era valido, perché c'era stato un consigliere che aveva votato in conflitto di interessi, quindi abbiamo messo di fronte alla cittadinanza in dubbio la validità di un atto così importante.

Nulla di ciò era fondato, è stato valutato da un'autorità terza. Allora se è valso per il Cinema Fiamma il principio di chiedere scusa agli uffici e agli interessati perché si sollevò, da parte di un Consigliere, una questione che doveva addirittura andare di fronte a una Commissione di inchiesta io spero che questa opposizione abbia la dignità di chiedere scusa al Consigliere Tecco per aver sollevato una questione totalmente infondata, perché questo è un principio di correttezza di comportamento.

Aspetto ancora dall'opposizione di comprendere, se questo è un comportamento di ostruzionismo nei confronti di questo Piano, mi sembra che la discussione di questa sera lo smentisca, oppure se sarà la linea del Consigliere Dalmasso con cui quotidianamente si interloquisce e si discute, ma si sa che alla fine poi si decide e per il bene della città si cerca di arrivare ad una definizione precisa di questi importanti argomenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Io direi che alcune parti dell'intervento dell'Assessore Mantelli non mi stupiscono più di tanto, innanzitutto quando il collega Galfrè mi chiese se ero disponibile a firmare l'interpellanza io ironicamente gli dissi: ma visto che il Piano non è andato a Torino chissà dove è finito rivolgetevi alla redazione di "Chi l'ha visto", casomai uscisse fuori.

Ma la verità dell'interpellanza non sta tanto sul fatto che abbiamo capito che questo è un Piano Regolatore Generale di peso, perché se andiamo a moltiplicare i fascicoli per quattro, i 180 elaborati per quattro mettiamo una quantità di carta in termini di peso. Questo ci dice che è un Piano Regolatore Generale di peso, ma la verità di quello che noi chiedevamo era evidenziare come nonostante ripetute assicurazioni in Consiglio e nelle Commissioni questo Piano fosse andato di volta in volta a trovare una proroga dei tempi.

E quindi un continuo rinvio che per alcuni aspetti è stato anche a volte positivo, la vicenda dell'area di Spinetta in qualche modo, vista la lentezza del Piano, ha consentito di fare una retromarcia importante rispetto ad una previsione totalmente sbagliata. Questo è un aspetto sicuramente positivo.

Rispetto poi alle scuse poco fa evocate, se ogni volta che uno cerca correttamente di interpretare il proprio ruolo e questo può costituire motivo per cui qualcun altro ne debba patire nel bene o nel male, un danno morale e bisogna arrivare a delle scuse, allora ci mettiamo a ridiscutere qual è esattamente il nostro ruolo, perché in questa sede più di una volta c'è stato detto che se non eravamo contenti potevamo andare tranquillamente alla Procura, non mi risulta che nessuno di questa parte sinora abbia fatto questo tipo di azione.

Voi avete ritenuto, in via prudenziale, di porre la questione alla Procura della Repubblica, oggi avete ottenuto una risposta, sono contento di quel tipo di risposta, ma questo non toglie che qualcuno di noi possa proporre degli argomenti, rispetto ai quali non vi è una chiarezza legislativa e quindi possono sussistere legittimamente dei dubbi. Cosa diversa è immaginare che i dubbi vengano costruiti artificialmente sotto un profilo politico per arrecare danno. Non penso che questo faccia parte della nostra storia come minoranza o perlomeno di questa parte politica.

Quindi se le scuse devono essere fatte intanto si fanno in forma privata e non si fanno in forma pubblica, sennò anche qui andiamo a innescare un principio e un metodo totalmente nuovo.

Rispetto poi alla legge regionale richiamata, ricordo all'Assessore che quella legge trae origine nel lontano 1976, che non era sicuramente sotto il profilo politico appartenente al centro – destra, anche se allora non c'era, era spiccatamente un uomo di sinistra. Sono passati quasi 30 anni, di cui gli ultimi 10 di Giunta centro – destra, ma quelli precedenti sicuramente non di quel colore politico. Per cui i problemi dell'ordinaria burocrazia dei carichi, fra i timbri, timbretti e quanto altro se si fosse voluto si potevano comunque risolvere prima.

Se poi vogliamo tirare ancora ed andare a cercare tutto quello che ha fatto il governo Prodi e i tre governi succedutesi in 7 anni in Italia, in termini di complicazioni burocratiche, appesantimento per l'economia dei settori ce ne è finché si vuole. Io onestamente, continuare a scendere sotto questo profilo di discussione, lo reputo un passo verso il basso in modo importante. Quindi raccomanderei, nell'interesse della città, non continuiamo con questi metodi che a mio avviso sono superati, che la gente non capisce e giustamente non capirà mai.

PRESIDENTE: Volevo fare un'osservazione al Cons. Bandiera, al di là del merito della serata delle accuse all'Assessore Tecco, perché la ricordo come una serata piuttosto triste per quanto ci scannammo tutti quanti, però mi pare un po' strano il principio secondo cui le accuse siano pubbliche e le scuse siano private.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Angelo Bodino (Gruppo Misto di Maggioranza) in merito a "Quartiere Gramsci-Donatello - riqualificazione urbanistica".

“Dopo cinque anni, forse, in primavera avremo finalmente percorribile C.so Gramsci. Considerata la grande pazienza e senso civico che hanno dimostrato i residenti ed i commercianti durante tutto questo lungo periodo, chiedo all'Assessore competente di illustrare nel prossimo Consiglio Comunale quale sarà il futuro assetto urbanistico della zona e quali i tempi di attuazione, in particolare per:

- Area verde di via Bertolino
- Area verde ex campetto calcio
- Aiuole via Mons. Riberi
- Area da urbanizzare antistante ai nuovi fabbricati in Via Riberi
- Area di risulta proveniente dalla demolizione dei fabbricati di C.so Gramsci
- Area attualmente occupata dal cantiere Conicos-Garboli
- Nuova ubicazione attuale mercato di C.so Gramsci
- Definitiva sistemazione di C.so Gramsci.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io vorrei trovare il modo di parlare della est – ovest non in termini statalizzati e cioè il governo non ci dà i soldi, non riusciamo a finirlo, abbiamo fatto fino adesso quello che abbiamo potuto, chi più ne ha più ne metta. Io vorrei che questa Amministrazione, che questa Giunta, attraverso l'assessore all'urbanistica risponda in termini reali, fattivi, anche perché,

Assessore Mantelli, io le auguro di andare in Regione, però vorrei che l'impegno che lei si prende questa sera nel momento in cui dovrà per forza rispondermi, è una risposta della Giunta.

Allora vado nel dettaglio, lasciamo perdere tutto quanto riguarda la est – ovest che mi ha visto su posizioni completamente contrapposte, nonostante il fatto che io sia di maggioranza, però non ho mai condiviso totalmente l'operato dell'Assessore Rossi in zona e l'abbiamo anche dimostrato. Però vogliamo superare queste cose, vogliamoci bene.

Ciò vuol dire che vorrei sapere nel dettaglio lo sviluppo urbanistico di questa zona, dopo che finalmente, speriamo di avere in primavera questo Corso Gramsci percorribile, se non fosse così allora guai.

Ma nel momento in cui sarà percorribile, io penso alla città giardino che lei giustamente ha elaborato, la nostra zona è tutt'altro che città giardino e cioè sembra una città piena di cantiere, ed è sempre lo stesso cantiere che blocca tutto. Assessore Mantelli, vorrei dirle questo, io molte volte ho detto che non sono giovane, fra poco sarò nonno per la seconda volta, gradirei portare nel verde di quella zona, qualcuno dei miei nipotini, non ci riesco. E allora questa sera vorrei che qualcuno mi dica perché non ci riesco a portare i bambini a giocare di quelle cose che giocano negli altri quartieri.

Allora vorremmo sapere l'area verde di Via Bertolino, si sono fatte delle proposte, a che punto è? Poi abbiamo l'ex campo di calcio, io sono orgoglioso di aver contribuito a spostare quella cosa che non doveva stare, per fortuna non c'è più. Però noi vorremmo avere quel campo, ex campo di calcio come un gioco bimbi, verde e così via, quell'area dovrebbe essere messa in attuazione ben prima che finiscano i lavori. Questa è la mia domanda.

Poi ci sono le famose aiuole di Via Monsignor Riberi che non dico più all'Assessore Rossi perché ormai sono 10 anni che noi abitiamo lì, se abitassimo da un'altra parte forse ce lo avrebbero messo. Noi abbiamo l'acqua che arriva lì, ma bisogna farla zampillare l'acqua perché altrimenti il verde non esce, è sempre giallo e sono tre pezzi di verde che noi abbiamo. Non riusciamo ad averlo verde, perché i verdi forse fanno parte dell'altra aggregazione politica. Aiuole in Via Monsignor Riberi, almeno glielo chiedo a tutta la Giunta questa volta, poi la cosa che mi preoccupa è questa la investe Assessore Mantelli, io spero che mi dia l'area da urbanizzare, abbiamo spostato gli alloggi nuovi, insistono nel dire che noi abbiamo contribuito anche a fare sì che si spostassero queste, ma non sapevamo che ci lasciavate un'area degradata in quel modo, perché se un privato avesse mai fatto una cosa di questo genere non lo collaudavano, perché non si può lasciare un'area così discinta, piena di pietre, senza senso dal punto di vista urbanistico.

Vado avanti e vorrei chiedere, ma è pensabile che nell'attuale area occupata dal cantiere Garboli, quando sarà finita la est – ovest ci sia qualcosa di meglio che un cantiere? E poi una cosa che ci interessa come quartiere, c'è un mercato che è integrato nel quartiere, è proprio la collocazione prevista nell'area occupata dal cantiere, o forse ci sono altre idee?

La definitiva sistemazione di Corso Gramsci sarà forse dopo questa legislatura, se per caso invece ci riusciamo in questa, sinceramente farò i salti di gioia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI (CENTRO-LISTA CIVICA): Vorrei fare presente a Bodino, che gentilmente fatte queste proposte, che sono giuste, perché ogni Consigliere bisogna si dia da fare sia nel suo quartiere, sia nella città. Noi abbiamo programmato delle proposte agli amministratori riguardo il quartiere Donatello, iniziative urbanistiche previste a breve e in futuro nel quartiere, sistemazione aree verde e altre aree a uso diverso, sistemazione area ex dogana, viabilità e parcheggio, temi sociali.

Un mese fa noi abbiamo fatto un incontro in Sala Giunta con il Sindaco, l'Assessore Borello e l'Assessore Cino Rossi, appositamente sul quartierato, a vedere la situazione delle aree verdi e diverse altre attività.

Per riguardare appositamente per il mercatino di Corso Gramsci io ho fatto un'interpellanza, volevo fare presente a Bodino che ne avevo fatta una quando c'era l'altra Amministrazione, richiesta nuova ubicazione zona mercatale di Corso Gramsci in previsione nel sottopasso dell'est – ovest, quando iniziava l'est – ovest, di notevole importanza per gli abitanti del quartiere e di quelli limitrofi della zona a sud di Cuneo.

Proposta del Comitato di quartiere, area attualmente occupata dai cantieri Conicos e Garboli, il mercatino, secondo il nostro punto di vista andava bene perché serviva la Cuneo nuova, Gramsci, Donatello e San Paolo. Dopo vorrei fare presente che i consiglieri della zona si sono dati tutti da fare riguardo al passaggio di Via Rostagni pedonale, sia io che i Consiglieri Spedale, Bandiera, Bodino, tutti ci siamo dati da fare e si capisce che un po' di ritardo lo abbiamo avuto, adesso c'è, speriamo nell'apertura completa di Via Rostagni.

PRESIDENTE: La parola al collega Spedale.

CONS. SPEDALE: Io penso che al di là del contributo che ogni consigliere ha dato nei modi che a lui erano più confacenti l'interpellanza del Consigliere Bodino possa servire per capire meglio come questa zona, che è una zona che si sta trasformando notevolmente, abbia in vista di prossime scadenze dei completamenti di opere importanti che riguardano delle riqualificazioni, nell'interpellanza ci sono vari argomenti toccati e non vado più a riprenderli uno per uno perché sarebbe una ripetizione inutile. Penso però che la zona, perché comunque comprende sia il quartiere Gramsci che il quartiere Donatello, abbia vissuto e sta ancora vivendo momenti di disagio visto che il cantiere dell'est – ovest sta portando avanti i suoi lavori, però non ha ancora terminato, poi una volta ricoperta comunque la zona di Corso Gramsci, anche se provvisoriamente, ci sarà una riqualificazione definitiva.

Che abbia visto comunque delle fasi importanti, non ultimo l'abbattimento delle case con il trasferimento degli abitanti e anche delle fasi importanti a livello progettuale, perché vedere che comunque degli oneri di urbanizzazione vengono spesi nella zona, come nel caso del campetto, dove adesso stanno costruendo le nuove case o come dovrebbe essere nel caso di Via Bertolino, significa comunque spendere dei soldi nei confronti della zona dove si completano delle opere e questo è un buon segnale.

E' però importante che ci siano dei dati certi, avere meno dubbi e più certezze per capire anche l'evoluzione come concretamente si evolverà, specialmente per quei tratti dove i completamenti possono essere di facile esecuzione e anche di facile fruibilità, in quanto sicuramente per quanto riguarda sia l'area verde di Via Bertolino, sia quella del campetto, potrebbero essere di facile fruizione per gli abitanti e per quelli nuovi che andranno ad abitare e poi anche la progettualità che riguarda quello che sarà il mercato. Mercato che fino a questo momento è rimasto un momento dinamico del quartiere e quindi sarebbe interessante conservarlo all'interno del quartiere e non vederlo spostato verso Corso Nizza.

E non ultimo anche quello che riguarda la nuova mobilità in quanto l'area che attualmente è occupata dal cantiere della Conicos dovrà diventare un punto fondamentale, un punto nodale per quello che sarà il nuovo assetto della mobilità con un parcheggio di testata, con dei collegamenti pubblici. Quindi quest'area sicuramente diventerà un punto nevralgico della città, avere delle date e avere delle certezze sia importante, sia per i residenti ma anche per tutti i cittadini di Cuneo, per capire quali siano le potenzialità non solo teoriche ma soprattutto concrete.

PRESIDENTE: La parola al collega Bandiera.

CONS. BANDIERA: Mi riallaccio a quanto diceva poco fa il Consigliere Spedale, al di là dei problemi evidenziati dal collega Bodino, che tutti noi ben conosciamo, io penso che il vero ragionamento bisogna farlo, tenendo bene a mente di quello che sarà il futuro dell'area, quindi Corso Francia, Corso Gramsci, fino ad arrivare a Via Sobrero, Corso Monviso, Corso De Gasperi, quando sarà a pieno titolo attiva l'est – ovest, perché sarà un'ulteriore porta di ingresso alla città di Cuneo e non esclusivamente un miglioramento della viabilità interna alla città.

Il quartiere Donatello, che è nato intorno agli anni '60, all'epoca con una forte caratterizzazione di un certo tipo, oggi per fortuna urbanisticamente non è più tale la situazione, vede comunque un contesto urbano che è fatto di una serie di fabbricati che hanno ormai delle età che variano dai 30 ai 45 – 50 anni. L'ultimo in ordine di esempio è quello che è stato abbattuto, ma quelli vicini non sono da meno e quelli poi a monte di Via Monsignor Riberi lo si vede chiaramente.

Quindi a mio avviso, al di là della soluzione dei problemi posti, bisognerebbe aprire un grande confronto su quello che è o che potrà essere il futuro di quel quartiere, alla luce di alcuni errori urbanistici dell'epoca, alla luce dei nuovi insediamenti che andranno a collocarsi nell'area della Villa Santa Croce, di quello che sarà il futuro dell'area della Bongiovanni, di quello che sarà il futuro dell'area dell'Algat, a mio avviso un quartiere va ridisegnato totalmente in una chiave moderna e funzionale.

Va benissimo l'area verde, va benissimo quanto diceva Bodino ma la vera scommessa secondo me è questa. Per una parte di questo disegno qualcosetta di minimo è data a conoscere, la risistemazione totale di Corso Gramsci, la collocazione verso Corso Francia di un'area mercatale, poi sarà da vedere se è più comoda per i cittadini o è più scomoda, ma ci sono molte altre aree che richiedono delle risposte puntuali. Quindi penso che opportunamente l'Amministrazione dovrebbe porsi o perlomeno partire da un'idea di minima e di massima, qualora già non l'abbia e confrontarsi a questo punto con il territorio, per capire quale sarà il futuro del quartiere per ridare nuova linfa e nuova vitalità allo stesso, perché questo sarà uno di quelli che soffrirà più di tutto la prossimità con la est – ovest, con tutti i problemi o con tutte le opportunità che questa possibilità potrà offrire.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Io non ho il tempo sufficiente con questa risposta per illustrare, quello che mi viene sollecitato, cioè il quadro complessivo di quello che sta capitando in questo quartiere e sta cambiando faccia e che quindi giustamente hanno ragione i Consiglieri Bodino e Bandiera, a richiedere un disegno complessivo di trasformazione. Vi devo dire che a me capita ogni tanto di andare nel quartiere Donatello, ho dovuto ricorrere alla farmacia di turno che casualmente era quella in Via Luigi Einaudi, ho fatto un giretto a piedi, visto che ne avevo l'occasione e devo dire che molte cose stanno cambiando, proprio sotto i nostri occhi in quel quartiere perché c'è bisogno di una forte direzione pubblica che non può prescindere dalle risorse che sono sempre di meno.

La prima scelta che l'Amministrazione ha fatto per quanto riguarda questo quartiere, in particolare perché è quello che sta subendo una trasformazione più importante, cioè ci sono le frazioni, che stanno subendo dei mutamenti di ruolo, dei mutamenti strutturali. Qui stiamo assistendo alla trasformazione del ruolo di un quartiere che da periferico diventa centrale, perché abbiamo l'est – ovest che sarà un asse di scorrimento interno, abbiamo lo spostamento di parecchi uffici con nuove costruzioni e quanto altro.

Allora facendo conto sugli oneri, cercando di utilizzare gli strumenti degli oneri di urbanizzazione a scomputo noi abbiamo fatto alcune operazioni di cui giustamente si chiede conto, ma che sono tutte fra di loro collegate all'obiettivo che è anche quello del Piano

Regolatore Generale, cioè di accompagnare la costruzione della città privata o della città pubblica degli uffici e dei cittadini, cioè quella dove i cittadini vivono e abbiamo alcuni discorsi che solo apparentemente sono minimali.

Prendete Via Bertolino, è una lunga discussione che abbiamo affrontato per molto tempo e che oggi risolviamo con lo scomputo degli oneri dell'intervento del Pec, sono la parte finale, ma comunque sono circa 40 mila Euro che verranno scomputati per la sistemazione a verde di questa zona. Il progetto è stato presentato dai privati, ci è già ritornato dai lavori pubblici con parere positivo e sta partendo la lettera al privato che quindi potrà immediatamente iniziare i lavori a scomputo, anche perché la garanzia fidejussoria rimane quella che ci avevano dato per il versamento degli oneri, la trasformiamo in una garanzia fidejussoria sull'esecuzione delle opere, quindi direi che nella primavera possono iniziare i lavori per la sistemazione di Via Bertolino.

Per quanto riguarda l'altro discorso, ci spostiamo intorno ad un altro intervento importante, edilizio. Ricorderei che è stato un intervento che ha tolto da quella zona una fabbrica, che per quanto sicuramente non a rischio, abbiamo la trasformazione dell'ex campo da calcio che mi dicono dall'impresa che sta realizzando l'intervento potrà essere libero e sistemato agli inizi del 2006, poi giustamente mi viene sollecitato un quadro preciso di reinvestimento degli oneri, vi ricordo sono più di 800 milioni di vecchie lire, 400 mila Euro che sono più di quelli che avrebbero dovuto versare, ha già portato ad un risultato, perché i nuovi spogliatoi sono stati localizzati proprio vicino a Via Bertolino che viene adesso completata e quindi con una maggiore fruizione degli impianti sportivi.

Abbiamo il terzo punto grosso, partiamo dalla zona di Corso Gramsci grazie all'attività assidua dell'Assessorato ai lavori pubblici, si è anche schiodato questo punto ultimo dei 16 milioni di Euro che mancavano, che era un problema che non ci lasciava dormire di notte, adesso con questi fondi, è compreso anche il finanziamento della sistemazione Corso Gramsci, adesso qui bisogna porsi un problema, che si lega all'area di quello che diventerà l'ex cantiere della Garboli Conicos, dove voi sapete che l'asse retto prevede un intervento duplice di piazza e di mercato, quello di cui parlava il Consigliere Bongiovanni prima.

Nelle discussioni che stiamo proprio affrontando in questi giorni ci siamo accorti che pensare a un parcheggio sotterraneo in quella zona è una cosa non fattibile, per una serie di motivi, non per ultimo il fatto che pensiamo che quello sia un parcheggio di attestazione, quindi nel piano urbano della mobilità non avrebbe senso porlo a pagamento. Allora l'idea sarebbe quella, già avanzata ai professionisti che hanno progettato l'asse retto, di sistemare a piazza la parte verso Corso Francia, a ridosso della rotonda, quella più scenografica, più legata alla funzione di ingresso, di porta della città e a parcheggio a raso, ben sistemato, mascherata l'altra parte, che invece è più a ridosso, quella incuneata fra i fabbricati che potrebbe ospitare un buon numero di autovetture, dalle 2 alle 300 macchine, che potrebbe essere il parcheggio di attestazione.

Per fare queste operazioni è evidente che bisogna trovare una nuova localizzazione del mercato, io penso che quel mercato, l'opinione che io mi sono formato discutendone anche con il quartiere è che dovrebbe essere messo in una zona più centrale, perché il quartiere Gramsci e il quartiere Donatello devono avere un cuore che non può probabilmente essere troppo decentrato. Allora quello a cui si pensava era di utilizzare il nuovo corso Gramsci nel controviale per metterci i banchetti del mercato e lì sviluppare una nuova attività, liberando questa zona e destinandola a parcheggi.

La sistemazione di Corso Gramsci arriva non per ultima, ma diventa l'operazione conclusiva di tutto l'intervento dell'est – ovest. Quindi vedete che un quadro generale c'è, ci sono delle tappe di attivazione, ci sono dei fondi, per Via Bertolino ve li ho potuti dare per certi, per quanto riguarda la sistemazione del campo da calcio sono i 400 mila Euro di cui vi parlavo prima.

Per quanto riguarda l'ex cantiere Garboli Conicos stiamo giocando su alcune fonti, la principale sono gli oneri di urbanizzazione che ci devono ancora essere versati dell'intervento Pegaso di fronte alla villa Santa Croce. Poi c'è un discorso in piedi rispetto ai parcheggi che erano stati localizzati nel sottosuolo dell'area dell'ex Bongiovanni che attualmente sono serviti a uso pubblico ma è una questione ancora un po' complessa e da sviscerare anche dal punto di vista tecnico.

Certamente dovremmo fare un po' i salti mortali ma ce la faremmo, certo è che bisogna comunque sempre operare con questo obiettivo nuovo, che è tipico anche del nuovo Piano Regolatore Generale che laddove si producono gli oneri per quanto possibile li si spende, cioè li si utilizza per urbanizzare esattamente la zona in cui vengono fatti gli interventi, pensate a tutta questa zona, l'importanza che ha avuto il palazzo degli uffici finanziari e quanto altro.

Questo è il nostro programma di lavoro, alcune cose sono più immediate, altre lo sono un po' di meno ma sono comunque non immediate ma nei termini di mesi e direi che il quadro generale che ne sta uscendo, emerge un quartiere che avendo dovuto sicuramente soffrire a lungo per un intervento importante come l'est – ovest per cantieri che sono tutt'ora aperti, ha un futuro direi praticamente immediato che è un futuro di centralizzazione e quindi di valorizzazione non soltanto dei beni pubblici ma direi cosa che è sicuramente anche importante, dei beni privati, cioè degli alloggi di coloro i quali li abitano e che non sono più gli alloggi di chi va ad abitare in una zona semiperiferica, ma gli alloggi di chi abita e abiterà sempre di più nel centro della città di Cuneo.

-----000-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Lingua Graziano e Cravero Riccardo. Sono pertanto presenti n. 3 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. BODINO: Ringrazio della risposta dell'Assessore Mantelli, ringrazio anche il collega Bongiovanni per il suo intervento.

Detto questo mi ritengo soddisfatto della risposta, però darei un consiglio, se fosse possibile, perché essere soddisfatti non significa essere contenti, sono soddisfatto della risposta affinché essa venga poi effettuata.

Allora io non vorrei, così almeno anticipo la mia posizione del quartiere, che si arrivasse, ad un'occasione di avveduta, permettetemi di esprimere questo termine, di avveduta impostazione urbanistica, laddove una zona sicuramente sarà una zona del futuro e questo va a merito di questa Amministrazione. La cosa che non mi va bene e quindi sarò presente nella mia battaglia personale, è che si colga l'occasione per non cogliere i frutti di quello che uno produce e di cadere sulla cosiddetta buccia di banana, Assessore Mantelli, lei mi ha dato una larga veduta di impostazione del piano, è un'impostazione della scelta del programma del Sindaco.

Ma perché su delle stupidaggini questa Giunta, non va a vedere le cose che la gente del posto chiede, io sono uno di quelli che costituiscono la gente del posto.

Allora cosa chiederei prima del 2006? Sistemati almeno decorosamente le zone, ecco io insisto che è possibile almeno darci quello che veramente meritiamo per la nostra pazienza e farci vivere, perché è 5 anni che viviamo in condizioni, vi garantisco tutt'altro che eccezionali. E allora da questo momento la mia preghiera, è quella di mettere a frutto il grosso lavoro di grande portata

che è stata fatta, vedendo quelle individuazioni fondamentali.

Ne faccio uno a caso, se io parlo con qualcuno di un passaggio pedonale mi tratta da pigmeo e mi dice: ma cosa vuoi con il tuo passaggio pedonale, abbiamo altre cose da vedere. Quando noi chiediamo acqua, significa delle stupidaggini, noi avremo Corso Gramsci provvisoriamente sistemato, vorrei vedere se per due anni avremmo le pozzanghere in questo Corso Gramsci o se sarà sistemato da rendere solo gestibile, come il senso civico vorrebbe.

E allora va bene Assessore Mantelli, perché indubbiamente questa zona sarà il fiore all'occhiello di questa Amministrazione nel momento che sarà completata, cerchiamo solo che a questo fiore siano messi i petali di contorno affinché la gente capisca il vostro lavoro e non che quando venite in zona, non è ben accettato, bisogna avere il conforto della gente umile nelle cose umili e poi il grande progetto si vedrà, ma è più difficile, le cose piccole sono capite in modo più semplice, la semplicità dovrebbe essere la corrispondenza della finitura di questo quartiere, che vi garantisco ha tutti i meriti, di un grande servizio dato alla comunità.

Finisco dicendo che mi ritengo pienamente soddisfatto della risposta.

-----oOo-----